

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Gazzetta Ufficiale N. 101 del 30 Aprile 2008

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

"Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"

## ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO

di

### MONTEPRANDONE

Comprendente :

via Colle Gioioso

via Colle Gioioso

via Borgo da Monte

via B. Croce

Plesso Secondaria di 1° grado

Plesso Scuola dell'Infanzia

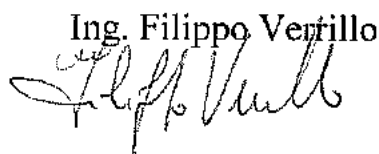
Plesso Scuola dell'Infanzia e Primaria

Plesso Scuola Primaria

**Datore di lavoro/Dirigente Scolastico**

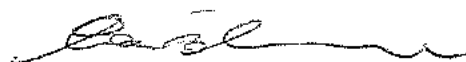
Francesca Fraticelli  


**Responsabile S.P.P. - B.A.A.S. Studio snc**

Ing. Filippo Verrillo  


**Rappresentante dei lavoratori (RLS)**

Ins. Cantalamessa Elena M.C.



**Il Medico**

Dr.ssa Maria Elena Mercuri

\* 



## **INDICE**

- 0. ANAGRAFICA AZIENDALE**
- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
- 4. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE**
- 5. MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE UTILIZZABILI A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI**
- 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
  - 6.1 Relazione e descrizione dell'attività lavorativa nel suo complesso**
  - 6.2 Suddivisione dell'attività lavorativa in luoghi di lavoro omogenei**
  - 6.3 Individuazione delle diverse mansioni lavorative con descrizione sintetica dei compiti eseguiti**
  - 6.4 Individuazione dei potenziali pericoli presenti nei luoghi di lavoro**
  - 6.5 Schede di valutazione del rischio**
  - 6.6 Analisi dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro e di quelli specifici connessi con le mansioni operative**
  - 6.7 Matrici di valutazione delle priorità**
  - 6.8 Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

## **ALLEGATI**

- ALLEGATO 1: Planimetria**
- ALLEGATO 2: Check-list per la stima della probabilità di accadimento degli eventi incidentali**
- ALLEGATO 3: Scale per la valutazione della gravità dei danni**
- ALLEGATO 4: Organico Aziendale**
- ALLEGATO 5: Elenco dei mezzi personali di protezione utilizzati**
- ALLEGATO 6: Valutazione Rischi Incendi – Rif. D.M. 10.03.98**
- ALLEGATO 7: Valutazione Rischio Chimico**
- ALLEGATO 8: Valutazione Rischio Maternità – D.L. 151 del 26.3.01**
- ALLEGATO 9: Valutazione Movimentazione Manuale**
- ALLEGATO 10: Elenco Procedure e Disposizioni Aziendali di Sicurezza**
- ALLEGATO 11: Valutazione rischio stress lavoro correlato**
- ALLEGATO 12: Valutazione Rischio Rumore Art. 190 D.Lgs 81/08**
- ALLEGATO 13: Capitoli, Tabelle, Allegati Revisionati**



<b>Ragione sociale</b>	Istituto Scolastico Comprensivo
<b>Codice Fiscale</b>	82002710448
<b>sede legale</b>	via Colle Gioioso, n°1
	63030 Centobuchi - Monteprandone (AP)
<b>sede unità produttive</b>	Direzione, Uffici e Secondaria di 1° grado via Colle Gioioso, n°1
	Infanzia – via Colle Gioioso
	Infanzia/Primaria – Borgo da Monte
	Primaria via B. Croce Edificio A e B
<b>Attività svolta</b>	Istruzione e attività di supporto alla stessa.
<b>Rappresentante Legale</b>	Dirigente Scolastico Francesca Fraticelli
<b>R.S.P.P.</b>	B.A.A.S. Studio snc – Ing. Filippo Venillo
<b>RLS</b>	Cantalamessa Elena M.C.
<b>Medico competente</b>	Dr.ssa Elena Mercuri
<b>Lavoratori occupati</b>	n°133 Docenti
	n°1 DSGA
	n°8 ATA Amministrativi
	n°16 ATA collaboratori Scolastici
	n°10 Assistenti all'autonomia (Comune)
	n°2 Sostegno linguistico (Comune)
	n°11 Borsa Lavoro (Comune)
	n°10 personale cooperativa
<b>Alunni</b>	n°1257



## **1. PREMESSA**

Lo scopo del presente documento è quello di sviluppare una valutazione dei rischi per i lavoratori occupati nell'Azienda, ai sensi degli Artt. 17-28-29 ["**Misure di tutela e obblighi**"], ["**Oggetto della valutazione dei rischi**"] e ["**Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi**"] del Decreto Legislativo N° 81/08.

Tale elaborato viene redatto secondo le indicazioni previste dal D.L. 81/08, di cui sopra, il quale impone appunto che ogni datore di lavoro elabori un "*documento*" di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), contenente:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);*
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;*
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.*

La valutazione dei rischi è stata sviluppata con i metodi illustrati al successivo Capitolo 3. al fine di raccogliere gli elementi necessari alla redazione del documento di valutazione.

## **2. DEFINIZIONI**

A questo punto, prima di esaminare gli aspetti procedurali della valutazione del rischio, per meglio comprendere i risultati e per evitare anche ogni possibile confusione, è necessario precisare il significato di alcuni dei principali termini contenuti nell'art. 2 del D.Lgs 81/08 :

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI:**

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

### **PERICOLO:**

proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;





## **RISCHIO:**

probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

## **LUOGO DI LAVORO:**

Ferme restando le disposizioni di cui al titolo I del D.Lgs 81/08, unicamente ai fini dell'applicazione del presente titolo, si intendono per luoghi di lavoro:

a) i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro;

b) i campi, i boschi e altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.

Le disposizioni di cui al presente titolo non si applicano:

a) ai mezzi di trasporto;

b) ai cantieri temporanei o mobili;

c) alle industrie estrattive;

d) ai pescherecci.

### **Lavoratore**

Come individuato all'art. 2, comma 1, lettera a)

### **Mansione Operativa:**

insieme dei compiti che ciascuna figura professionale operante in azienda deve eseguire durante lo svolgimento della propria attività lavorativa.

## **3. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La valutazione dei rischi presenti nella attività lavorativa costituisce l'adempimento iniziale e principale cui il datore di lavoro deve far fronte per predisporre tutti gli interventi più adeguati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro. La valutazione deve concludersi con la stesura di un documento (art. 17 -28 D.Lvo 81/08) contenente l'insieme dei dati relativi alla individuazione dei rischi ed alla organizzazione della sicurezza nel luogo di lavoro.

Il Ministero del Lavoro con circolare 102 del 1995 ha indicato i criteri generali per la redazione del documento di valutazione dei rischi i cui contenuti dovranno essere:

1. Indicazione della tipologia della attività lavorativa, dei cicli lavorativi, delle singole mansioni, dei luoghi e dei posti di lavoro;
2. Indicazione delle figure tecniche, professionali e non, che hanno concorso alla sua elaborazione (responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, medico competente, consulenti od esperti in specifiche branche, rappresentanti dei lavoratori, lavoratori ecc.);
3. Indicazione dei criteri adottati per la valutazione:
  - a. elencazione dei rischi riscontrati;
  - b. elencazione dei lavoratori esposti;
  - c. riferimenti a standard legislativi o norme tecniche;



- d. indicazione dei dati relativi a valutazioni ambientali su particolari esposizioni a rischio (rumore, microclima, illuminamento, concentrazione di agenti chimici ecc.).
4. Indicazione delle misure di prevenzione più idonee in relazione a prescrizioni di legge, direttive amministrative, norme di buona tecnica, ecc. con particolare riguardo a:
    - a. interventi per la riduzione dei rischi ai limiti tecnicamente raggiungibili;
    - b. informazione e formazione dei lavoratori esposti;
    - c. fornitura di eventuali D.P.I.;
    - d. sorveglianza sanitaria degli esposti.
  5. Indicazione dei programmi di attuazione delle misure di prevenzione e protezione con specifico riferimento a:
    - a. programma di controllo periodico delle misure di prevenzione richieste;
    - b. programma di riesame delle misure adottate per l'eventuale adeguamento al progresso tecnico;
    - c. revisione periodica della valutazione dei rischi.
  6. Elencazione di tutti i documenti, relazioni e perizie tecniche effettuate:
    - a. schede tecniche di sicurezza di eventuali composti chimici utilizzati;
    - b. relazioni su particolari tipologie di rischio (se presenti), es: radiazioni ionizzanti, rumore ecc.;
    - c. certificazioni relative ad atti autorizzativi, omologazione di impianti, deroghe concesse dall'organo di vigilanza o da altra struttura preposta.
  7. Sotto il profilo pratico si indicano i criteri di massima per la elaborazione del documento di valutazione dei rischi tenendo conto delle linee guida elencate da enti statali e/o regionali operanti nel settore della sicurezza del lavoro (ISPESL, Regioni e la più recente scheda Valutazione Rischi OSHA emessa dall'Agenzia Europea per la Sicurezza prodotta per sostenere la campagna Europea 2008/2009 di seguito riportata):

Il ruolo fondamentale della valutazione dei rischi è sottolineato nella direttiva quadro dell'UE. I datori di lavoro hanno il dovere di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli aspetti connessi con il lavoro. Le valutazioni dei rischi consentono ai datori di lavoro di prendere le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Tali misure comprendono:

- prevenire i rischi professionali;
- fornire ai lavoratori informazioni e formazione;
- mettere a disposizione l'organizzazione e i mezzi per attuare le misure necessarie.

#### **In cosa consiste la valutazione dei rischi**

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni,
- se è possibile eliminare i pericoli e, nel caso in cui ciò non sia possibile,
- quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.



Si tenga presente che:

- può costituire un pericolo qualsiasi cosa (materiali di lavoro, apparecchiature, metodi o prassi di lavoro) potenzialmente in grado di arrecare danno;
- per rischio si intende la possibilità, elevata o ridotta, che qualcuno possa subire danni a causa di un determinato pericolo.

### **Come si valutano i rischi**

I principi guida che occorre considerare nell'intero processo di valutazione dei rischi possono essere suddivisi in varie fasi.

Fase 1 — Individuare i pericoli e i rischi

Individuare i fattori sul luogo di lavoro che sono potenzialmente in grado di arrecare danno e identificare i lavoratori che possono essere esposti ai rischi.

Fase 2 — Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

Valutare i rischi esistenti (la loro gravità, probabilità ecc.) e classificarli in ordine di importanza. È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.

Fase 3 — Decidere l'azione preventiva

Identificare le misure adeguate per eliminare o controllare i rischi.

Fase 4 — Intervenire con azioni concrete

Mettere in atto misure di protezione e di prevenzione attraverso un piano di definizione delle priorità (probabilmente non tutti i problemi possono essere risolti immediatamente) e specificare le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste, nonché i mezzi assegnati per attuare tali misure.

Fase 5 — Controllo e riesame

La valutazione dei rischi dovrebbe essere revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata. Tale revisione deve essere comunque effettuata ogniqualvolta intervengono modifiche nel processo produttivo o cambiamenti significativi nell'organizzazione, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Eventualmente, anche alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o un «quasi incidente» (è un evento imprevisto che non provoca lesioni, malattie o danni, ma che potenzialmente poteva provarli).

La metodologia proposta tiene conto dei seguenti punti:

1. descrizione dell'attività lavorativa nel suo complesso ed elenco della documentazione di riferimento utilizzata per la valutazione;
2. suddivisione dell'attività lavorativa in luoghi di lavoro omogenei;
3. individuazione delle diverse mansioni lavorative con descrizione sintetica dei compiti eseguiti;
4. individuazione dei potenziali pericoli presenti nei luoghi di lavoro;
5. valutazione del rischio presente nei luoghi di lavoro;
6. incrocio dei pericoli con le fasi lavorative svolte da ogni singola mansione;



7. individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per la riduzione del rischio;
8. identificazione delle priorità di intervento.

Come indicato ai punti 2. e 3., una volta individuati i pericoli connessi con un determinato luogo di lavoro, si deve quindi procedere alla **valutazione dei relativi rischi**.

L'entità del rischio "**R**" associato a ciascun pericolo ritenuto afferente con il luogo di lavoro analizzato può essere effettuato attraverso il criterio della valutazione della **probabilità** di accadimento "**P**" di un determinato evento lesivo e dell'**entità "D"** (magnitudo) del danno derivante dal verificarsi della situazione pericolosa.

Il metodo consente di determinare singolarmente la probabilità di accadimento "**P**" e la magnitudo dei danni "**D**", ottenendo successivamente il livello di rischio "**R**" come prodotto aritmetico:

$$R = P \times D$$

La stima semi-quantitativa della probabilità di accadimento per ciascun evento incidentale individuato può essere fatta mediante l'applicazione della scala di riferimento mostrata nella tabella successiva:

**Scala di riferimento per la probabilità di accadimento "P"**

Indice	Definizione	Criteri Identificativi
1	Trascurabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non esistono precedenti storici di nessun tipo</li> <li>- La causa provoca un danno solo a seguito di una concatenazione di circostanze sfavorevoli al limite dell'incredibile</li> <li>- Il danno ipotizzato sarebbe considerato un evento più unico che raro</li> </ul>
2	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono noti dall'esperienza storica solo rarissimi casi già successi</li> <li>- La causa può provocare un danno solo a seguito della presenza di alcune circostanze sfavorevoli</li> <li>- Il danno ipotizzato sarebbe considerato difficilmente prevedibile</li> </ul>
3	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono noti dall'esperienza storica alcuni casi di evento con questa causa</li> <li>- La causa provoca un danno ma non in modo automatico e diretto</li> <li>- Il danno ipotizzato darebbe luogo ad una moderata sorpresa in azienda</li> </ul>
4	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono noti dall'esperienza di azienda, di altre aziende e/o in analoghe condizioni diversi casi di evento con questa causa</li> <li>- La causa provoca sempre il danno</li> <li>- Il danno ipotizzato sarebbe considerato in azienda come "atteso"</li> </ul>

Per l'identificazione della gravità "**D**" dei danni attesi a seguito del verificarsi degli eventi incidentali identificati si è invece fatto riferimento a scale come la seguente, valida per i rischi connessi con l'utilizzo degli **agenti chimici**:





### Scala di riferimento per la identificazione della gravità del danno "D"

Indice Gravità Danni	Criteri Identificativi
5	Ammine aromatiche 1° gruppo, amianto in fibre, cromati, nichel, cadmio, polvere di legno duro, mutagene 1° gruppo
4	Ammine aromatiche 2° gruppo, agenti sospetti per l'uomo, mutagene 2° gruppo
3	Ammine aromatiche 3° gruppo, agenti sospetti per gli animali
2	Attività con concentrazione < TLV-TWA
1	Esposizione saltuaria/occasionale < TLV-TWA

Le scale per la valutazione della gravità dei danni vengono mostrate nell'Allegato 3 al presente documento.

Il metodo utilizzato si basa prevalentemente sulla esperienza professionale del valutatore o del team di valutatori che effettua l'analisi, sulla base delle indicazioni ottenute dal medico competente (ove previsto), dai responsabili della lavorazione (tramite intervista), dai rappresentanti dei lavoratori e dai lavoratori stessi (mediante intervista e/o osservazione dello svolgimento del lavoro).

Occorre inoltre precisare che la metodologia proposta si presta facilmente ad ulteriori approfondimenti, soprattutto nella parte relativa alla valutazione dell'entità del danno.

Ciò sta a significare che le scale di riferimento proposte nel presente documento potranno, in seguito, essere affinate e approfondite utilizzando livelli di danno più frazionati, oppure utilizzando formulazioni matematiche di stima del rischio più puntuali, quali ad esempio, per il rischio tossicologico:

$$R = P \times D_{dose}$$

dove la dose è data dal prodotto concentrazione di esposizione per il tempo di esposizione.

E' necessario infine precisare per completezza, che il metodo utilizzato, sia pure semplificato è da ritenersi conservativo, in quanto riferito sempre e comunque al danno ipotizzabile, senza tenere conto direttamente del tempo di esposizione.

Una volta effettuata la valutazione dei rischi occorre poi utilizzare dei metodi di giudizio per pervenire ad una corretta scelta della necessità o meno di interventi migliorativi e ad una loro giustificazione.

Alcuni di questi metodi di giudizio possono essere:

- norme legali;
- norme tecniche internazionali e nazionali;
- istruzioni dei costruttori;
- il buonsenso e l'esperienza personale;
- principi gerarchici della prevenzione dei rischi:
- evitare i rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.



### **3.1 Individuazione dei potenziali pericoli presenti nei luoghi di lavoro**

Per ciascun luogo di lavoro sono quindi stati identificati i potenziali pericoli a cui potrebbero essere sottoposti i lavoratori che svolgono delle attività in tali zone e per i quali sarà perciò necessario procedere ad una stima dei rischi connessi con l'attività svolta.

La lista dei possibili Pericoli è la seguente:

1. Agenti biologici
2. Agenti cancerogeni
3. Agenti chimici
4. Aree di transito
5. Attrezzature di lavoro
6. Elettricità
7. Illuminazione
8. Incendio ed esplosione
9. Luoghi e locali e posti di lavoro
10. Macchine
11. Microclima
12. Movimentazione manuale dei carichi
13. Organizzazione del Lavoro
14. Radiazioni ionizzanti
15. Radiazioni non ionizzanti
16. Rumore
17. Vibrazioni
18. Videoterminali



#### 4. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Per la valutazione del rischio si è fatto riferimento alle seguenti documentazioni, alcune delle quali non disponibili e la cui richiesta è già stata avanzata al Comune proprietario degli immobili :

Certificato di agibilità	Richiesto
denuncia impianti di messa a terra e verifiche periodiche	Richiesti
denuncia impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e verifiche periodiche	Richiesti
Documentazione tecnica inerente le caratteristiche degli impianti elettrici;	Rif. Certificato agibilità
documentazione VV.FF. relativa al Certificato di prevenzione incendi	Richiesto
Rilievi di rumorosità	N.A. Autodichiarazione
Elenco sostanze in uso e schede di sicurezza prodotti chimici	Presenti schede prodotti
Schede tecniche di macchine ed impianti, manuali uso e manutenzione PC, fotocopiatrici, ecc..	Presenti
Registro degli infortuni	Presente
Struttura organizzativa (rif Allegato 4)	Disponibile



## 5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A FRONTE DEI RISCHI INDIVIDUATI

Di seguito sono riportati i criteri generali utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare una volta individuati e stimati i pericoli presenti nei luoghi di lavoro o nelle mansioni operative.

Questi criteri sono stati suddivisi in due gruppi: il primo di tipo generale, cioè attuabile in forma allargata al luogo di lavoro o al gruppo omogeneo di lavoratori addetti alle stesse mansioni.

Il secondo di tipo specifico, da attuare in situazioni di dettaglio o a singole macchine o mansioni.

Le tipologie sono riportate di seguito:

### **INTERVENTI "GENERALI"**

- A1. Elaborazione di norme, disposizioni, procedure di lavoro e di sicurezza
- A2. Informazione, formazione, istruzione, addestramento
- A3. Esposizione di cartelli e segnaletica (*orizzontale, verticale, acustica, ottica*)
- A4. Dotazione di D.P. individuali e collettivi / abbigliamento da lavoro
- A5. Progettazione ergonomica posti di lavoro / lay - out di reparto
- A6. Preliminare effettuazione di rilievi / misure strumentali
- A7. Preliminare effettuazione di studi di fattibilità / efficienza / funzionalità
- A0 Altri (*da specificare nelle Note*)

### **B) INTERVENTI "SPECIFICI"**

- B1. Razionalizzazione spazi di posti di lavoro / aree operative / di transito
- B2. Miglioramento pulizia / ordine di locali, macchine, depositi
- B3. Segregazione / chiusura / protezione ... da agenti pericolosi
- B4. Compartimentazione / separazione zone di lavoro / transito / deposito
- B5. Potenziamento di mezzi, dispositivi, apparecchi di protezione / allarme (*incendi, esplosioni, emissioni, vie di fuga, uscite di emergenza, pronto soccorso*)
- B6. Dotazioni / modifica / sostituzione / attrezzature di lavoro
- B7. Automazione metodi, processi di lavoro / trasporto / sollevamento
- B8. Attuazione sistemi a circuito chiuso / comandi a distanza
- B9. Programmazione della maturazione preventiva / periodica
- B10. Adeguamento impianti alle norme tecniche
- B11. Eliminazione / sostituzione sostanze
- B12. Miglioramento / potenziamento illuminazione
- B13. Miglioramento / potenziamento / ventilazione / riscaldamento / umidità
- B14. Miglioramento / potenziamento aspirazione localizzata / generale
- B15. Applicazione dispositivi / misure insonorizzanti / antivibranti
- B16. Altri (*da specificare nelle Note*)





## **6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **6.1 Descrizione dell'attività lavorativa nel suo complesso**

**Rif. Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102/95 del 7 agosto 1995.**

L'attività svolta è quella di Istruzione Scolastica. Pertanto essa è tipica degli ordinamenti scolastici, consistenti in attività didattiche (svolte in aule e laboratori), oltre a quella degli uffici, con annesse attività di sportello, centralino e servizi ausiliari, necessarie al proprio funzionamento (quali quelle dei collaboratori scolastici che effettuano sorveglianza ed in parte pulizia dei locali).

I rischi residui maggiori, anche se di entità contenuta, ai quali sono esposti i lavoratori, sono connessi ai luoghi di lavoro, relativamente all'infrastruttura ed alle eventuali situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi (infissi, impiantistica, vie di esodo, evacuazione, lotta antincendio e pronto soccorso). Sarà pertanto prioritario, oltre a richiedere gli interventi di adeguamento alle relative Amministrazioni proprietarie degli immobili, informare il personale sui rischi residui presenti e sulle misure di prevenzione e protezione, costituire le squadre di emergenza e pronto soccorso ed effettuare delle esercitazioni periodiche di evacuazione. I rischi residui connessi al pericolo di incendio, che sono stati analizzati secondo il D.M. 10.03.98, sono riportati nel fascicolo in allegato alla presente valutazione, di cui ne è parte integrante. I rischi residui di natura biologica, legati alle eventuali situazioni di contagio legati alla prima infanzia e/o di natura influenzale, potranno essere tenute sotto controllo rispettando le disposizioni esistenti (certificato medico dopo un periodo di assenza superiore a 5 gg), profilassi, adeguata igiene e un'idonea rubinetteria dei wc (tipo a leva o a pedale). Essendo quest'ultimo comune a tutto l'ambiente scolastico in genere, non si riporta come fattore di rischio specifico, pur restando valide le precauzioni generali prima esposte.

Per quanto riguarda il rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, secondo il D.L. 151/01 e le Linee Diretrici U.E., esso può considerarsi basso (rif. Allegato 8), tenuto conto che:

- non si è attualmente in presenza di lavori vietati;
- gli unici fattori di rischio presenti sono quelli organizzativi legati alla postura, peraltro moderati in quanto relativo all'uso di Videoterminali alla Docenza ed alle attività svolte dalle collaboratrici scolastiche;
- I rischi di natura Biologica sono quelli su esposti, per la quale dovrà essere esercitata comunque un'azione di sorveglianza, oltre all'informazione alle lavoratrici circa i rischi e la necessità di informare il Dirigente Scolastico sullo stato di gravidanza;
- Sarà effettuata una valutazione specifica caso per caso a seguito della segnalazione effettuata al DS.

I prodotti utilizzati dai collaboratori scolastici, sono gli usuali prodotti impiegati per le pulizie domestiche ed in quantità modesta, in quanto le pulizie vengono svolte da una cooperativa esterna, pertanto l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (guanti, mascherine), consente di allontanare eventuali rischi residui connessi all'utilizzo. In allegato n°7 è riportata la valutazione rischi residui connessi ai prodotti chimici utilizzati (secondo il D.L. n° 25 del 2.2.02).



- Per quanto riguarda i rischi di interferenza connessi con le pulizie nei Plessi (ex art 7 D.Lgs 626/94, Legge n. 123 del 3.8.07 e art 26, comma 3 D.Lgs 81/08); peraltro trascurabili in quanto le pulizie vengono normalmente eseguite fuori dell'orario scolastico, sono riportate nel documento DUVRI.

Per quanto attiene alle altre Ditte e/o tecnici che frequentano saltuariamente gli edifici scolastici, non sono emersi rischi di interferenza, agli stessi è stata comunque inviata una comunicazione con le indicazioni da osservare in caso di emergenza.

Il personale comunale, addetti alla mensa, hanno partecipato alle riunioni informative che sono state effettuate per il personale scolastico.

Non sono emersi rischi specifici, ma solo generici, dovuti a campi elettromagnetici secondo il D.L. n°257 del 19.11.07.

Non sono emersi rischi legati a mobbing e burnout.

La valutazione rischi stress da lavoro-correlato secondo i contenuti dell'accordo Europeo dell'8.10.2004 e le indicazioni della Commissione Consultiva Permanente e contenute nella circolare Ministeriale del 18.11.2010, hanno dato come esito un livello di rischio basso. La valutazione, con l'utilizzo del metodo messo a punto dall'USR Veneto è riportata in allegato 11.

In relazione alla legge 125/2001 (legge quadro in materia di alcool e di problemi alcol correlati e successivo Provvedimento del 16 marzo 2006 Conferenza Stato Regioni....) è stata emessa specifica circolare.

Non sono emersi rischi degni di nota a carico delle corde vocali per quanto riguarda il personale Docente. In ogni caso sono state poste in essere delle azioni di miglioramento consistenti nell'emissione di una specifica procedura comportamentale, che è stata diffusa a tutto il personale.



## 6.2 Suddivisione dell'attività lavorativa in luoghi di lavoro omogenei

L'Istituto Scolastico Comprensivo Comprende 4 Plessi nei quali sono ubicate le scuole: Secondaria di 1°, Infanzia/Primaria, Infanzia. Pertanto vengono di seguito riportate le suddivisione e le schede per ogni sede, riportanti le seguenti lettere identificative:

Identificativo	SEDI	EDIFICI	SCUOLA/ATTIVITA'
A	Via Colle Gioioso	1	• Secondaria 1°
B	Via Colle Gioioso	1	• Infanzia
C	Via Borgo da Monte	1	• Infanzia/Primaria
D	Via B. Croce Edificio "A" e "B"	1	• Primaria

### CONSIDERAZIONI

Forse, a prima vista, il fatto che un edificio contenga più scuole, non dovrebbe essere interessante in quanto la attività è simile ma, se si considera la diversa età degli alunni, da essi pare logico aspettarsi comportamenti ed attese comportamentali differenti durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed ancor più nei sempre possibili, seppur poco probabili, eventi di pericolo.

Nonostante ciò, a parere del Valutatore, questo aspetto non deve essere troppo considerato, perché alcune semplificazioni devono essere introdotte nella valutazione anche perché, alla fine, molti ambienti sono comuni ed in particolare quelli necessari a fronteggiare situazioni di pericolo come vie di fuga, uscite di sicurezza, estintori, scale, ecc., per i quali necessita dare, magari con più sforzo, una formazione comportamentale univoca in modo da poter avere attese di risposta le più possibili uniformi.

I luoghi di lavoro che si possono distinguere nell'ambito della attività scolastica svolta, avendo posto le considerazioni esposte, intendendo quindi le varie scuole inserite in uno stesso edificio come luogo omogeneo, vengono così suddivisi:

1	Aule in genere	Composte di vari locali dove vengono svolte le attività didattiche.
2	Uffici	Composti di alcuni locali della stessa tipologia e di tipica costituzione, nei quali sono svolte le attività tecniche/amministrative/organizzative della scuola.
3	Locali ausiliari, Archivio e Deposito	Nei quali sono contenuti tutti i fascicoli e/o materiali di consumo necessari al funzionamento. In questi sono inclusi i bagni ed i locali tecnologici
4	Locali complementari, palestre e laboratori	Nei quali vengono svolte le attività specifiche (palestra, laboratori, mensa, ecc..).



### 6.3 Individuazione delle diverse mansioni lavorative con descrizione sintetica dei compiti eseguiti

Seguendo l'ordine di cui al paragrafo precedente si individuano le seguenti mansioni:

1a-Docenti	Si occupano della formazione degli alunni, in conformità a quanto stabilito dal CCNI.
1b-Allievi	Seguono le lezioni e le esercitazioni didattiche
2a- Dir. Amministrativo	Si occupa della gestione amministrativa della Scuola ed organizzativa del settore/ufficio di competenza, in conformità a quanto stabilito dal CCNI.
2b- Assistenti Amministrativi	Si occupano operativamente dell'esecuzione delle pratiche inerenti il proprio settore di competenza, in conformità a quanto stabilito dal CCNI.
3-Collaboratori Scolastici	Si occupano operativamente della gestione degli archivi/depositi, oltre alla pulizia delle aule ed al supporto operativo all'attività in genere, in conformità a quanto stabilito dal CCNI.





#### 6.4 Individuazione dei fattori di pericolo

I pericoli potenziali esaminati, afferenti ogni singolo luogo di lavoro sono mostrati nella tabella seguente.

FATTORI DI PERICOLO	LUOGO DI LAVORO			
	Zona Aule N°1	Zona Uffici N°2	Zona Locali ausiliari Archivi/ Deposito N°3	Zona complementari Palestre e Laboratori N° 4
1. Agenti Biologici	x	x	x	x
2. Agenti Cancerogeni				
3. Agenti Chimici			x	
4. Aree di Transito	x	x	x	x
5. Attrezzature di Lavoro		x	x	x
6. Impianti Elettrici	x	x	x	x
7. Illuminazione	x	x	x	x
8. Rischi di Incendio ed Esplosione	x	x	x	x
9. Luoghi e Locali e Posti di Lavoro	x	x	x	x
10. Macchine		x	x	x
11. Microclima Termico	x	x	x	x
12. Movimentazione Manuale dei Carichi			x	
13. Organizzazione del Lavoro	x	x	x	x
14. Radiazioni Ionizzanti				
15. Radiazioni Non Ionizzanti				
16. Rumore				
17. Vibrazioni				
18. Video Terminali	x	x		

**N.B.** Se, a seguito della valutazione, emergono rischi residui relativi ai 18 fattori di Pericolo, essi sono riportati nelle schede di valutazioni del paragrafo 6.6.

La non presenza nelle predette tabelle sta ad indicare che non c'è rischio residuo associato al fattore di Pericolo o che esso è trascurabile.

**N.B.2** Per quanto riguardo il rischio sismico e quelli connessi alla staticità, che è comune a tutti gli edifici, sono stati richiesti all' Ente proprietario degli immobili (Comune) tutta la documentazione riguardante. Dopo ogni evento è stato e sarà chiesto una verifica allo stesso Ente.



## 6.5 Schede di valutazione del Rischio

Nel paragrafo che segue sono riportate le schede di valutazione del rischio delle aree di lavoro precedentemente identificate.

Le tabelle contengono, numerati progressivamente, i pericoli individuati nei diversi luoghi di lavoro, quindi la stima numerica del rischio connesso con il potenziale evento incidentale.

Infine è descritta la misura precauzionale suggerita, che risulterà nel dettaglio specificata, come intervento operativo concreto da attuare nell'ambito della programmazione aziendale.

Occorre evidenziare che, qualora il livello di rischio connesso ad un determinato pericolo dovesse risultare estremamente contenuto, si potrà non procedere alla indicazione dell'evento incidentale e delle relative misure precauzionali, ritenendo lo stesso pericolo adeguatamente controllato.

Nelle tabelle che seguono, viene data la seguente chiave di lettura allo scopo di individuare, nei richiami, in modo veloce l'edificio ed il tipo di rischio associato ad una determinata attività.

Identificativo	SEDI	SCUOLA
<b>A</b>	Via Colle Gioioso	• Secondaria I°
<b>B</b>	Via Colle Gioioso	• Infanzia
<b>C</b>	Via Borgo da Monte	• Infanzia/Primaria
<b>D</b>	Via B. Croce Edificio "A" e "B"	• Primaria

LUOGO DI LAVORO	Tab. 1	Aule
	Tab. 2	Locali Uffici
	Tab. 3	Locali ausiliari
	Tab. 4	Locali complementari

RISCHIO **R**                      a,b,...                      risulta un progressivo con gravità 1,2,...20

ESEMPIO:

Un RISCHIO **R** individuato con **A1d**

è un rischio con magnitudo  $2 \times 2 = 4$ , insito nell'edificio (A) - via Colle Gioioso, zona uffici (2) primo progressivo della tabella (a).

## 6.6 Analisi dei pericoli presenti dei luoghi di lavoro e di quelli specifici connessi con le mansioni operative



<b>EDIFICIO: via Colle Gioioso - Scuola Secondaria di 1° - LUOGO DI LAVORO: Aule - Tab. A1</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggerite</b>
<b>AREE DI TRANSITO</b>				
Arete esterne	2 x 2	4 a	cadute- contusioni	Eseguire pulizia periodica le aree esterne dalla presenza di brecciolino. Completare ripristino cemento ammalorato della recinzione ed eseguire manutenzione staccionata in legno lato Palestra.
Pavimenti	2 x 2	4 b	cadute- contusioni	Sostituire o riparare pavimentazione degradata (valido per tutto l'edificio - carenza riscontrata nelle aule/uffici/corridoi/lab.).
Scale interne	2 x 2	4 d	cadute- contusioni	Sostituire strisce antiscivolo usurate /mancanti.
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 e	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 f	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>LUOGHI-LOCALI</b>				
Radiatori	1 x 3	3 g	contusione - tagli- abrasioni	Proteggere corpi radianti e valvole di regolazione prive di manopola.
Lavandini	1 x 2	2 h	disagio - igiene	Completare la sostituzione rubinetti a leva
Infiltrazioni	2 x 2	4 i	disagio - igiene-scivolamenti	Eliminare infiltrazioni presenti
Infissi	1 x 4	4 l	contusione - tagli- abrasioni	Eseguire manutenzione periodica infissi dotare di pellicola vetri non antifuoristici (porte ingresso, giardino interno, infissi). Finestre con apertura a bandiera, in attesa della sostituzione utilizzare sistemi di ancoraggio e cautela durante l'apertura.
Armadi/lavagne/TV	1 x 4	4 m	contusioni - schiacciamenti	Completare ancoraggio di tutte le scaffalature/armadi/TV e lavagne nella parte inferiore.



<b>EDIFICIO: via Colle Gioioso - Scuola Secondaria di 1° - LUOGO DI LAVORO: Uffici - Tab. A2</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggestive</b>
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 a	elettrocuzione	Migliorare collegamenti, eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 b	mancato intervento	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
V.D.T.	2 x 2	4 c	affaticamento- disturbi muscolo scheletrici/visivi	Sottoporre a protocollo sanitario il personale che utilizza per 20 o più ore settimanali il VDT. Nell'uso dei VDT attenersi alla procedura.

Nota: Pavimenti e armadi, rif. Tabella A1





<b>EDIFICIO: via Colle Gioioso - Secondaria di 1° - LUOGO DI LAVORO: Locali in genere Archivio/deposito – Tab. A 3</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggerite</b>
<b>CHIMICI</b>				
Prodotti	1 x 1	1 a	incauto utilizzo	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	2 b	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 c	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>MOV. MANUALE</b>				
Carichi	1 x 1	1 d	disturbi muscolo scheletrici	Anche se non soggetti a movimentazione manuale dei carichi (entità modeste ed eseguiti saltuariamente), a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti. Attenersi alla procedura.
<b>Armadi/scaffalature</b>	1 x 4	4 e		Completare ancoraggio armadi/scaffalature.

Nota: Pavimenti e armadi, rif. Tabella A1



<b>EDIFICIO: via Colle Gioioso - Secondaria di 1° - LUOGO DI LAVORO: Locali in genere Palestre/lab. - Tab. A 4</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggerite</b>
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	2	elettrouzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>LUOGHI - LOCALI</b>				
Scaffalature	1 x 4	4	contusioni - schiacciamenti	Completare ancoraggio di tutte le scaffalature

Nota: Pavimenti rif. Tabella A1



**EDIFICIO: via Colle Gioioso - Infanzia - LUOGO DI LAVORO: Aule - Tab. B1**

Fattore di Pericolo	P · D	Rischio R	Evento incidentale	Misure Suggerite
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 a	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 b	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>LUOGHI-LOCALI</b>				
Infissi/vetri	1 x 4	4 c	contusione - tagli- abrasioni	Eseguire manutenzione periodica infissi e sostituire o proteggere vetri non antinfortunistici
Armadi/scaffali/TV	1 x 4	4 d	contusioni - schiacciamenti	Completare ancoraggio di tutte le scaffalature/armadi/TV ovunque presenti (valido per tutto l'edificio).
Radiatori	1 x 3	3 e	contusioni - tagli	Dotare di copriradiatori
Spigoli	2 x 2	4 f	contusioni - tagli	Installare copri spigoli su angoli e colonne del locale mensa e mensole alte aule
Infiltrazioni	1 x 3	3 g	disagio respiratorio - malattie	Eliminare infiltrazioni presenti in diversi punti e ripristinare colonne screpolate.
Cancello Ingresso	1 x 3	3 h	contusioni - tagli	Sostituire cancello (apertura pericolosa), nel frattempo segnalare con strisce bicolore.



**EDIFICIO: Via Colle Gioioso - Infanzia LUOGO DI LAVORO: Locali in genere – Tab. B3**

Fattore di Pericolo	P · D	Rischio R	Evento incidentale	Misure Suggerite
<b>CHIMICI</b>				
Prodotti	1 x 1	1 a	Incauto utilizzo	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 b	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 c	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>MOV. MANUALE</b>				
Carichi	1 x 1	1 d	disturbi muscolo scheletrici	Anche se non soggetti a movimentazione manuale dei carichi (entità modeste ed eseguiti saltuariamente), a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti. Attenersi alla procedura.









<b>EDIFICIO: via Borgo da Monte- Infanzia/Primaria - LUOGO DI LAVORO: Aule – Tab. CI</b>					
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggestive</b>	
<b>AREE DI TRANSITO</b>					
Ringhiera scale	1 x 4	4 a	cadute	Aumentare altezza ringhiera scala interna per accesso al 1° piano.	
Gancio chiusura porta	2 x 2	4 b	cadute	Incassare o segnalare il gancio di ancoraggio chiusura porte	
<b>ELETTRICITÀ</b>					
Manutenzione	2 x 2	4 c	Elettrocuzione-cadute	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed evitare cavi volanti.	
<b>INCENDIO</b>					
Incendio	2 x 2	4 d	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)	
<b>LUOGHI-LOCALI</b>					
Spigoli	1 x 3	4 e	contusione - tagli	Installare parapigoli su davanzale e colonna aula H Primaria	
Radiatori	1 x 3	4 f	contusione - tagli	Installare copriradiatori Primaria	



<b>EDIFICIO: via Borgo da Monte- Infanzia/Primaria - LUOGO DI LAVORO:Locali in genere – Tab. C 3</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggerite</b>
<b>CHIMICI</b>				
Prodotti	1 x 1	1 a	incauto utilizzo	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 b	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 c	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>MOV. MANUALE</b>				
Carichi	1 x 1	1 d	disturbi muscolo scheletrici	Anche se non soggetti a movimentazione manuale dei carichi (entità modeste ed eseguiti saltuariamente), a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti. Attenersi alla procedura



<b>EDIFICIO: via Borgo da Monte- Infanzia/Primaria - LUOGO DI LAVORO: Complementari (Refettorio) – Tab. C 4</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggestive</b>
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 a	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L.37/08.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 b	difficoltà di esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>LUOGHI-LOCALI</b>				
Spigoli	1 x 3	4 c	contusione - tagli	Installare copri spigolo sul davanzale in prossimità delle uscite di emergenza mensa.





<b>EDIFICIO: Plesso Via B. Croce - Scuola Primaria - LUOGO DI LAVORO: Aule - Tab. DI</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggerite</b>
<b>AREE DI TRANSITO</b>				
Scale interne	2 x 2	4 a		Ripristinare strisce antiscivolo ove rotte/mancanti
Scale di emergenza	1 x 3	3 b		Dotare le scale di emergenza di protezioni perimetrali (orso-grill).
Gancio di chiusura	2 x 2	4 c		Incassare o segnalare (verniciare in rosso o in giallo) gancio di ancoraggio chiusura porta
Vetri	1 x 4	4 d	contusione - tagli- abrasioni	I vetri devono essere di tipo antinfortunistico (porte, sovrapporte, armadi, bacheche), sostituire o proteggere con pellicola.
<b>ELETRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 e	elettrocuzione	Eseguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L. 37/08 per i completamenti/adeguamenti (1° 2° piano).
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 f	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>LUOGHI-LOCALI</b>				
Radiatori	1 x 3	3 g	contusioni - tagli	Dotare di copriradiatori
Lavandini (wc)	1 x 2	2 h	disagio - igiene	Rubinetteria non tutta idonea, sostituire con tipo a leva o pedale.
Bagni	1 x 2	2 k	tagli- abrasioni	Dotare di apertura di sicurezza.
Bagni	2 x 2	4 i	igiene	Rivestimenti bagni lesionati o mancanti (Plesso B)
Appendiabiti	1 x 2	2 l	tagli- abrasioni	Sostituire ganci di fissaggio con viti
Armadi/lavagne/TV	1 x 4	4 m	contusioni - schiacciamenti	Completare ancoraggio di tutte le scaffature/armadi/TV e lavagne nella parte inferiore.



<b>EDIFICIO: Plesso Via B. Croce - Scuola Primaria - LUOGO DI LAVORO: Locali in genere Archivi/depositi-Tab.D3</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggestive</b>
<b>CHIMICI</b>				
Prodotti	1 x 1	1 a	incauto utilizzo	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
<b>ELETTRICITÀ</b>				
Manutenzione	2 x 2	4 b	elettrocuzione	Eeguire manutenzione periodica preventiva ed attenersi al D.L. 37/08
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4 c	mancato intervento- diff. esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>MOV. MANUALE</b>				
Carichi	1 x 1	1 d	disturbi muscolo scheletrici	Anche se per entità modeste e saltuariamente, a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti. Attenersi alla procedura.



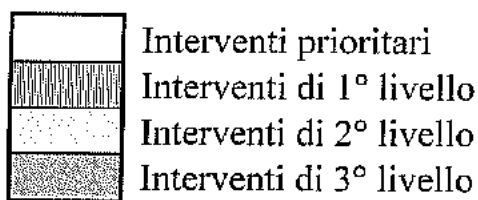
<b>EDIFICIO: Plesso Via B. Croce - Primaria -LUOGO DI LAVORO: Complementari (Palestra/Mensa ecc....)- Tab. D4</b>				
<b>Fattore di Pericolo</b>	<b>P · D</b>	<b>Rischio R</b>	<b>Evento incidentale</b>	<b>Misure Suggestite</b>
<b>ELETTRICITA</b>				
Manutenzione	2 x 2	a	contusioni - tagli	Eseguire manutenzione periodica.
<b>INCENDIO</b>				
Incendio	2 x 2	4	difficoltà di esodo	Attenersi a quanto previsto nell'allegato 6 valutazione .rischi incendi (D.M. 10.03.98)
<b>LUOGHI - LOCALI</b>				
Spigoli/colonne	1 x 3	3	contusioni	Mantenere efficienti protezione colonne e installare copri spigoli su angoli e davanzali.
Canestri	1 x 3	3	contusioni	Ancorare adeguatamente i canestri



## 6.7 Matrice di valutazione delle priorità

Al fine di valutare delle priorità di intervento, ciascun elemento è stato poi riportato nella matrice riassuntiva del rischio.

Definendo dei criteri di "accettabilità" in senso lato evidenziati dalla colorazione:



con il seguente significato:

- gli elementi su fondo bianco sono considerati inaccettabili e pertanto richiedono un intervento immediato;
- gli elementi su fondo a righe verticali sono al limite dell'accettabilità e richiedono un intervento rapido subito dopo aver provveduto a quelli del punto precedente;
- gli elementi su fondo punteggiato sono considerati a livello di attenzione, cioè che richiedono un intervento in tempi medio-brevi;
- gli elementi su fondo a righe diagonali sono fattori da eliminare in tempi medio--lunghi.





## MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Istituto Scolastico Comprensivo		Scuola Secondaria di 1° - Via Colle Gioioso				
P R O B A B I L I T A'	ELEVATA					
	RILEVANTE					
	BASSA					
	TRASCURABILE		<b>A1-l,m</b> <b>A3-e</b> <b>A4-d</b>	<b>A1-g</b>	<b>A1-h</b>	<b>A3-a,d</b>
		5	4	3	2	1
GRAVITA' DANNI						



## MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Istituto Scolastico Comprensivo		Infanzia - Via Colle Gioioso				
P R O B A B I L I T A'	ELEVATA 4					
	RILEVANTE 3					
	BASSA 2				B1-a,b,f B3-b,c B4-a,b	
	TRASCURABILE 1		B1-c,d B4-c	B1-e-g,h	B4-d	B3-a,d
		5	4	3	2	1
GRAVITA' DANNI						



## MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Istituto Scolastico Comprensivo		Scuola Infanzia/Primaria via Borgo da Monte			
P R O B A B I L I T A'	ELEVATA 4				
	RILEVANTE 3				
	BASSA 2				<b>C1-b,c,d</b> <b>C3-b,c</b> <b>C4-a,b</b>
	TRASCURABILE 1		<b>C1-a</b>	<b>C1-e,f</b> <b>C3-c</b>	<b>C3-a,d</b>
		5	4	3	2
		GRAVITA' DANNI			



## MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Istituto Scolastico Comprensivo		Scuola Primaria – Via B. Croce Plesso				
P R O B A B I L I T A'	ELEVATA 4					
	RILEVANTE 3					
	BASSA 2					
	TRASCURABILE 1		<b>D1-d,m</b>	<b>D1-b,g</b> <b>D4-c,d</b>	<b>D1-h,k,l</b>	<b>D3-a,d</b>
		5	4	3	2	1
<b>GRAVITA' DANNI</b>						





## I.S.C. SCUOLA SECONDARIA DI 1°

### INTERVENTI PRIORITARI

NON SONO EMERSI INTERVENTI PRIORITARI DA ESEGUIRE

### INTERVENTI DI I LIVELLO

NON SONO EMERSI INTERVENTI DI I LIVELLO DA ESEGUIRE

### INTERVENTI DI II LIVELLO

#### **N° RIF DESCRIZIONE**

A1-m; A3-e A4-d	Completare ancoraggio di tutte le scaffalature/armadi/TV e lavagne nella parte inferiore (ovunque presenti).
A1-l	Eseguire manutenzione periodica infissi dotare di pellicola vetri non antinfortunistici (porte ingresso, giardino interno, infissi). Finestre con apertura a bandiera, in attesa della sostituzione utilizzare sistemi di ancoraggio e cautela durante l'apertura.

### INTERVENTI DI III LIVELLO

#### **N° RIF DESCRIZIONE**

A1-a	Eseguire pulizia periodica le aree esterne dalla presenza di brecciolino. Completare ripristino cemento ammalorato della recinzione ed eseguire manutenzione staccionata in legno lato Palestra.
A1-b	Sostituire o riparare pavimentazione degradata (valido per tutto l'edificio - carenza riscontrata nelle aule/uffici/corridoi/laboratori).
A1-d	Sostituire strisce antiscivolo usurate /mancanti.
A1-e ; A2-a A3-b	Eseguire manutenzione periodica impianti elettrici attenendosi al D.L.37/08.
A1-f ; A2-b A3-c	Attenersi a quanto previsto nella Valutazione Rischi Incendi di cui all'allegato 6, redatta secondo il D.M. 10.03.98
A1-g	Proteggere corpi radianti e valvole di regolazione prive di manopola.
A1-h	Completare la sostituzione rubinetti a leva
A1-i	Eliminare infiltrazioni presenti
A2-c	Sottoporre a protocollo sanitario il personale che utilizza per 20 o più ore settimanali il VDT. Nell'uso dei V.D.T. attenersi alla procedura.
A3-a	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
A3-d	Anche se non soggetti a movimentazione manuale dei carichi, a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti agli archivi/deposito. Attenersi alla procedura.



**I.S.C. INFANZIA – via Colle Gioioso**

**INTERVENTI DI I LIVELLO**  
NON SONO EMERSI INTERVENTI DI I LIVELLO DA ESEGUIRE

**INTERVENTI DI II LIVELLO**

<b>N° RIF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
B1-c ; B4-c	Eseguire manutenzione periodica infissi e sostituire o proteggere vetri non antinfortunistici.
B1-d	Completare ancoraggio di tutte le scaffalature/armadi/TV ovunque presenti (valido per tutto l'edificio).

**INTERVENTI DI III LIVELLO**

<b>N° RIF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
B1-a ; B3-b B4-a	Eseguire manutenzione periodica impianti elettrici attenendosi al D.L.37/08.
B1-b ; B3-c B4-b	Attenersi a quanto previsto nella Valutazione Rischi Incendi di cui all'allegato 6, redatta secondo il D.M. 10.03.98.
B1-e	Dotare di copriradiatori
B1-f	Installare copri spigoli su angoli e colonne del locale mensa e mensole alte aule
B1-g	Eliminare infiltrazioni presenti in diversi punti e ripristinare colonne screpolate.
B1-h	Sostituire cancelletto (apertura pericolosa), nel frattempo segnalare con strisce bicolore.
B3-a	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
B3-d	Anche se non soggetti a movimentazione manuale dei carichi, a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti agli archivi/deposito. Attenersi alla procedura.



**I.S.C. INFANZIA/PRIMARIA– via Borgo da Monte**

**INTERVENTI PRIORITARI**

NON SONO EMERSI INTERVENTI PRIORITARI DA ESEGUIRE

**INTERVENTI DI I LIVELLO**

NON SONO EMERSI INTERVENTI DI I LIVELLO DA ESEGUIRE

**INTERVENTI DI II LIVELLO**

**N° RIF                      DESCRIZIONE**

C1-a	Aumentare altezza ringhiera scala interna per accesso al 1° piano.
------	--

**INTERVENTI DI III LIVELLO**

**N° RIF                      DESCRIZIONE**

C1-b	Incassare o segnalare il gancio di ancoraggio chiusura porte
C1-c ; C3-b C4-a	Eeguire manutenzione periodica impianti elettrici attenendosi al D.L.37/08, evitare cavi volanti.
C1-d ; C3-c C4-b	Attenersi a quanto previsto nella Valutazione Rischi Incendi di cui all'allegato 6, redatta secondo il D.M. 10.03.98.
C1-e	Installare paraspigoli su davanzale e colonna aula H Primaria
C1-F	Installare copriradiatori Primaria
C3-a	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
C3-d	Anche se non soggetti a movimentazione manuale dei carichi, a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti agli archivi/deposito. Attenersi alla procedura.
C4-c	Installare copri spigolo sul davanzale in prossimità delle uscite di emergenza mensa.



## SCUOLA PRIMARIA – Plesso Via B. Croce

### **INTERVENTI DI I LIVELLO** NON SONO EMERSI INTERVENTI DI I LIVELLO DA ESEGUIRE

#### **INTERVENTI DI II LIVELLO**

<b>N° RIF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
D1-d	I vetri devono essere di tipo antinfortunistico (porte, sovrapporte, armadi, bacheche), sostituire o proteggere con pellicola.
D1-m	Completare ancoraggio di tutte le scaffalature/armadi/TV e lavagne nella parte inferiore.

#### **INTERVENTI DI III LIVELLO**

<b>N° RIF</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
D1-a	Ripristinare strisce antiscivolo ove rotte/mancanti
D1-b	Dotare le scale di emergenza di protezioni perimetrali (orso-grill).
D1-c	Incassare o segnalare (verniciare in rosso o in giallo) gancio di ancoraggio chiusura porta
D1-e ; D3-b D4-a	Eseguire manutenzione periodica impianti elettrici attenendosi al D.L. 37/08.
D1-f ; D3-c D4-b	Attenersi a quanto previsto nella Valutazione Rischi Incendi di cui all'allegato 6, redatta secondo il D.M. 10.03.98.
D1-g	Dotare di copriradiatori
D1-h	Rubineria non tutta idonea, sostituire con tipo a leva o pedale.
D1-k	Dotare di apertura di sicurezza.
D1-i	Rivestimenti bagni lesionati o mancanti (Plesso B)
D1-l	Sostituire ganci di fissaggio con viti
D1-k	Dotare le porte dei wc di apertura con sistema di sicurezza.
D3-a	Continuare ad adottare procedura entrata prodotti chimici utilizzare scheda di sicurezza e tenere gli stessi segregati.
D3-d	Anche se per entità modeste e saltuariamente, a scopo preventivo e cautelativo informare/formare su rischi derivanti e su corrette posture da adottare, eventuali nuovi addetti. Attenersi alla procedura.
D4-c	Mantenere efficienti protezione colonne e installare copri spigoli su angoli e davanzali.
D4-d	Ancorare adeguatamente i canestri





## **6.8 Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

### **TEMPISTICA DI ATTUAZIONE**

<b>DATA</b>	<b>INTERVENTI</b>
-------------	-------------------

Tutti gli interventi, relativi agli immobili, sono già stati richiesti all'Ente proprietario (Comune).

N.B. Per tutti gli interventi relativi alla formazione non sono riportate le date di attuazione in quanto trattasi di attività continuative / periodiche nel tempo e/o secondo necessità (nuovi assunti)

## **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

A SEGUITO DELL'INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI RESIDUI PRESENTI, OLTRE AGLI INTERVENTI SPECIFICI DA REALIZZARSI SECONDO LA TEMPISTICA SOPRA RIPORTATA, SONO STATE PROGRAMMATE, QUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PERMANENTI, AL FINE DI GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA, LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- ⇒ informazione ai lavoratori sui rischi residui presenti e programmazione corsi specifici (Primo Soccorso e Antincendio), secondo necessità e secondo quanto previsto dal D.lgs. 81/08 e successive modifiche;
- ⇒ dotazione di D.P. individuali (ove necessario);
- ⇒ informazione e formazione sui D.P.I. e sul loro corretto utilizzo;
- ⇒ procedure aziendali riportate in allegato 10;
- ⇒ protocollo sanitario e relativa programmazione delle visite mediche per gli addetti ai VDT;
- ⇒ riunione periodiche e sopralluoghi dei locali di lavoro con R.S.P.P. - RLS e Medico.



**ALLEGATO 1: PLANIMETRIE**

( RIPORTATE IN ALLEGATO AL PIANO DI EMERGENZA )



## **ALLEGATO 2: CHECK-LIST**

**L'ALLEGATA CHECK-LIST VIENE RIPORTATA A SOLO A SCOPO ILLUSTRATIVO DEL METODO UTILIZZATO IN QUANTO LE EVENTUALI DIFFORMITÀ PRESENTI SONO RIPORTATE NELLE SCHEDE DI RISCHIO DI CUI AL PUNTO 6.6**



# SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## UFFICI/AULE/LOCALI IN GENERE

SITUAZIONE	SI/NO	NOTE/MISURE
<b>1. EDIFICIO</b>  a. Conformità alla destinazione d'uso  b. Certificato prevenzione incendi  c. Verifica dell'impianto di messa a terra - la denuncia è stata regolarmente presentata all'ente preposto - la prima verifica è avvenuta - regolari le verifiche periodiche - prima verifica non avvenuta - per l'impianto di protezione e per l'impianto elettrico viene effettuata la periodica verifica a cura di un installatore qualificato  d. Illuminazione adeguata  e. Neon adeguatamente protetti  f. Ricambio d'aria nei vari ambienti adeguato e temperatura mantenuta entro i limiti del benessere		
<b>2. IMPIANTO ELETTRICO</b>  a. anteriore al d.lgs. 37/08 rispondente a norme di legge e di buona tecnica  b. posteriore al d.lgs. 37/08 dichiarazione di conformità esiste/non esiste dichiarazione  c. controllo periodico		
<b>3. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AUTONOMO</b>  a. rispondente a norme di legge e di buona tecnica  b. denuncia dell'impianto  c. libretto di manutenzione esiste/non esiste		
<b>4. PAVIMENTI</b>  a. non presentano avvallamenti		

<ul style="list-style-type: none"> <li>b. non presentano sconessioni</li> <li>c. non sono scivolosi</li> <li>d. i pavimenti galleggianti sono privi di elementi poco stabili</li> <li>e. la moquette è ininfiammabile o autoestinguente</li> </ul>		<p> Vietare l'uso della cera — lavare in assenza di persone</p>
<p><b>5. PASSAGGI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. sono liberi da ostacoli</li> <li>b. il livello di illuminamento è sufficiente e non esistono brusche variazioni del livello stesso</li> <li>c. dislivelli <ul style="list-style-type: none"> <li>non esistono</li> <li>esistono</li> <li>sono chiaramente visibili</li> <li>sono segnalati</li> </ul> </li> <li>d. esistono colonne con spigoli vivi</li> <li>e. i radiatori sono protetti</li> <li>f. le cartelle sono adagiate in zone di passaggio</li> <li>g. gli attaccapanni sono sporgenti</li> </ul>		
<p><b>6. PARETI DEI LOCALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. sono a tinta chiara</li> <li>b. pareti trasparenti <ul style="list-style-type: none"> <li>non esistono/esistono</li> <li>sono segnalate/non sono segnalate</li> <li>sono di materiali di sicurezza fino a un metro</li> <li>non lo sono</li> </ul> </li> </ul>		<p> Apporre evidenti segnali ad altezza d'occhio (m. 1,5/1,8)</p> <p> Separarle con barriera</p>
<p><b>7. PORTE E FINESTRE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. stato degli infissi</li> <li>b. l'apertura di porte e finestre non genera situazioni di rischio sia per chi compie l'operazione, sia per le altre persone</li> <li>c. il parapetto delle finestre è ad altezza superiore a 90 cm.</li> <li>d. la posizione di manopole e maniglie non genera rischi di schiacciamento delle dita contro telai e stipiti</li> </ul>		



<p>e. le maniglie sono ad altezza adeguata all'età dei bambini/ragazzi</p> <p>f. le cinghie delle persiane avvolgibili sono in buone condizioni e vengono verificate periodicamente</p> <p>g. le porte si aprono verso l'esterno dell'aula</p> <p>h. la larghezza della porta d'ingresso non è inferiore a cm. 90</p> <p>i. le porte trasparenti sono segnalate all'altezza degli occhi manca il segnale</p>		
<p>8. <i>SCRIVANIE, TAVOLI, SEDILI</i></p> <p>a. presentano spigoli acuti</p> <p>b. passaggi ampi (cm. 80 mm.)</p> <p>c. passaggi stretti</p> <p>d. hanno superficie riflettente</p> <p>e. sedili se fissi, sono stabili</p> <p>f. sedili se mobili, sono a 5 razze (per VDT)</p>		
<p>9. <i>lampade da tavolo metalliche, attrezzature, arredamento</i></p> <p>a. lampade da tavolo sono collegate a terra</p> <p>b. sono di classe II (marchiate)</p> <p>c. livello illuminamento localizzato adeguato scarso eccessivo</p> <p>d. arredamento - armadi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono fissati al muro</li> <li>- l'apertura degli sportelli non genera situazioni di rischio, né per chi la esegue, né per altri</li> <li>- sono addossati alle finestre</li> <li>- gli sportelli scorrevoli appesi hanno attacchi di sicurezza che impediscono il distacco e la caduta</li> <li>- a sportelli aperti rimane sufficiente larghezza di passaggio</li> </ul> <p>e. scaffali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è indicato il carico massimo consentito sui ripiani</li> <li>- sono ancorati alle pareti o ad altre parti stabili</li> </ul> <p>f. attrezzature</p>		

<p>fotocopiatrici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono collegate a terra</li> <li>- sono di classe II (marchiate)</li> <li>- sono a cartuccia</li> <li>- la sostituzione è eseguita da personale esterno personale interno</li> </ul> <p>richiedono prodotti chimici o il governo è affidato a personale esterno personale interno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- macchine da scrivere elettriche</li> <li>- sono collegate a terra</li> <li>- sono di classe I1 (marchiate)</li> </ul> <p>altre attrezzature di lavoro (telex, calcolatrici, ecc...) frigorifero, macchinetta caffè</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono collegate a terra</li> <li>- sono di classe II (marchiate)</li> </ul> <p>d. - gli arredi hanno sporgenze</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le lavagne sono fissate al muro</li> <li>- le lavagne sono adeguate all'altezza degli alunni</li> </ul> <p>le aste murali e le cartine sono fissate adeguatamente</p>		
<p><b>10. VIDEO TERMINALI</b></p> <p>a. non vi sono lavoratori che li utilizzano per almeno 20 ore medie settimanali</p> <p>b. vi sono lavoratori che li utilizzano come sopra descritto</p> <p>c. i sedili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>con basamento a 5 razze regolabili in altezza</li> <li>con schienale regolabile</li> <li>con i comandi di regolazione accessibili</li> <li>con supporto lombare</li> <li>con rivestimento traspirante</li> </ul> <p>d. i tavoli sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>con superficie opaca, chiara di altezza intorno a 72 cm.</li> <li>di dimensione che consente: appoggio avambracci (cm. 15)</li> <li>distanza visiva ottimale tra operatore e schermo (cm. 50/70)</li> <li>alloggiamento delle gambe semi distese</li> </ul> <p>e. le tastiere sono autonome</p> <p>f. l'illuminazione non produce abbagliamenti diretti abbagliamenti riflessi contrastati eccessivi</p> <p>g. le finestre hanno sistemi di schermatura efficaci</p>		

<ul style="list-style-type: none"> <li>h. le luci artificiali sono schermate</li> <li>i. lo spazio a disposizione consente di alzarsi e muoversi agevolmente</li> <li>j. ai lavoratori interessati è stata fornita la necessaria informazione</li> <li>k. è disponibile l'autocertificazione del fornitore l'apparecchiatura</li> <li>l. a richiesta viene fornito l'appoggio per i piedi</li> <li>m. gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria</li> <li>n. gli addetti dispongono di una pausa della specifica attività ogni due ore (15 minuti)</li> </ul>		
<p><b>II. ATTIVITÀ DI PULIZIA SVOLTA DA DIPENDENTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. le attrezzature di lavoro (scale a pioli, elettrodomestici, utensili manuali) sono a norma e periodicamente controllate</li> <li>b. sono state elaborate e rese note le procedure di lavoro</li> <li>c. i lavoratori addetti sono stati informati sulle precauzioni da adottare nell'uso dei prodotti di pulizia</li> <li>d. ai lavoratori sono stati consegnati i DPI necessari e sono state loro illustrate le modalità d'uso, i vantaggi, le possibili conseguenze del mancato uso</li> <li>e. il deposito dei prodotti detergenti è costituito in un luogo appartato</li> <li>f. ci sono contenitori senza l'identificazione del contenuto</li> </ul>		

<p><b>12. ATTIVITÀ DI PULIZIA SVOLTE DA PERSONALE ESTERNO</b></p> <p>a. sono state fornite dettagliate informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente ove devono essere svolte le attività</p>		
<p><b>13. FATTORI AMBIENTALI</b></p> <p>a. i locali non sono umidi</p>		
<p><b>14. SERVIZI</b></p> <p>a. sono separati fra maschi e femmine</p> <p>b. l'impianto idraulico eroga acqua fredda e calda</p> <p>c. sono forniti i mezzi per lavarsi e asciugarsi</p> <p>d. la pulizia è adeguata</p>		
<p><b>15. INCENDIO</b></p> <p>a. sono installati, in posizione segnalata, mezzi di estinzione portatili</p> <p>b. sono esposte istruzioni per il personale</p> <p>c. i tendaggi sono di materiale non infiammabile</p>		
<p><b>16. ACCESSO ESTERNO AI LOCALI UFFICIO</b></p> <p>a. le scale in muratura sono munite di regolare parapetto</p> <p>b. i tratti di scala tra muri sono muniti di corrimano su un lato</p> <p>c. le pedate dei gradini non sono sdrucciolevoli</p> <p>d. lo sbocco delle scale è in luogo sicuro</p> <p>e. all'ingresso dello stabile è esistente zerbino o griglia che consenta la pulizia delle suole</p> <p>f. l'ascensore è collaudato, regolarmente verificato ed oggetto di normale manutenzione</p>		
<p><b>17. RUMORE</b></p> <p>a. non vi sono motivi che possano fondatamente far ritenere che il livello di esposizione personale giornaliera al rumore sia superiore a 80 dBA</p> <p>b. sono stati eseguiti rilievi strumentali</p>		
<p><b>18. PRIMO SOCCORSO</b></p> <p>a. esiste pacchetto di medicazione, con le istruzioni per l'uso</p> <p>b. sono esposti i numeri telefonici di emergenza</p> <p>c. vi è persona designata per l'uso dei presidi e per la richiesta d'intervento</p>		

**MAGAZZINO / DEPOSITO**

SITUAZIONE	SI/NO	NOTE/MISURE
<p><b>1. CIRCOLAZIONE</b></p> <p>a. i percorsi sono delineati e segnalati</p> <p>b. i percorsi sono mantenuti arretrati rispetto alle uscite pedonali</p>		
<p><b>2. MOVIMENTAZIONE PEDONALE</b></p> <p>a. i percorsi sono privi di ostacoli, hanno superficie regolare e non sdruciolevole</p> <p>b. le scale fisse a gradini sono munite di regolare parapetto</p> <p>c. le scale a pioli che uniscono stabilmente piani diversi sono vincolate. non hanno eccessiva inflessione, è curata la corrispondenza del piolo con il piano d'arrivo</p> <p>d. gli spazi ed i percorsi sia esterni sia interni sono mantenuti liberi da ostacoli, ristagni d'acqua e fango</p> <p>e. percorsi esposti al rischio di investimento di materiali sono protetti o segregati per impedire il passaggio</p> <p>f. i passaggi non hanno di norma larghezza minore di cm. 60</p>		
<p><b>3. PORTE, PORTONI, CANCELLI</b> il funzionamento è a norma</p>		
<p><b>4. AMBIENTE</b></p> <p>a. c'è presenza di muffa</p> <p>b. c'è presenza di infiltrazioni d'acqua</p>		
<p><b>5. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b> sono state fornite particolareggiate informazioni sulle modalità da seguire nell'eventuale movimentazione manuale dei carichi</p>		



**ALLEGATO 3:**  
**SCALE PER LA VALUTAZIONE DELLA GRAVITA' DEI DANNI**





**ALLEGATO N°3**

Per l'identificazione della gravità "D" dei danni attesi a seguito del verificarsi degli eventi incidentali identificati si è invece fatto riferimento alle seguenti scale:

**Pericolo N° 1: Agenti biologici**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Agente biologico 4
<b>4</b>	Agente biologico 3
<b>3</b>	Agente biologico 2
<b>2</b>	Agente biologico 1
<b>1</b>	Attività con ipotizzabile presenza di agenti biologici di gruppo 1 e 2 (allegato XLIV)

**Pericolo N° 2: Agenti cancerogeni e mutageni**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Ammine aromatiche 1° gruppo, amianto in fibre, cromati, nichel, cadmio, polvere di legno duro, mutagene 1° gruppo
<b>4</b>	Ammine aromatiche 2° gruppo, agenti sospetti per l'uomo, mutagene 2° gruppo
<b>3</b>	Ammine aromatiche 3° gruppo, agenti sospetti per gli animali
<b>2</b>	Attività con concentrazione < TLV-TWA
<b>1</b>	Esposizione saltuaria/occasionale < TLV-TWA

**Pericolo N° 3: Agenti chimici**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Concentrazione > TLC
<b>4</b>	Concentrazione > TLV-STEL < TLC
<b>3</b>	Concentrazione > TLV-TWA < TLV-STEL
<b>2</b>	Concentrazione < TLV-TWA
<b>1</b>	Utilizzo moderato/saltuario

**Pericolo N° 4: Aree di Transito**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Aree con carichi sospesi
<b>4</b>	Aree con transito di mezzi di sollevamento
<b>3</b>	Aree in luoghi con pericolo di esplosione e incendio
<b>2</b>	Aree in luoghi con presenza di attrezzature meccaniche
<b>1</b>	Uffici e analoghi

**Pericolo N° 5: Attrezzature di Lavoro**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Attrezzature per impianti a rischio (sistemi manuali accensione forni)
<b>4</b>	Attrezzature pesanti/ingombranti/automatiche a cui sono adibite più persone (stampi, carrelli elevatori, piattaforme di lavoro)
<b>3</b>	Attrezzature medie (ponteggi, carrelli a mani)
<b>2</b>	Attrezzi manuali ad energia cinetica (martelli pneumatici, rivettatrici, ecc. )
<b>1</b>	Attrezzi manuali leggeri (cacciaviti, avvitatori, martelli).

**Pericolo N° 6: Elettricità**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Cabine e centrali elettriche ad alta tensione, con elementi nudi in tensione
<b>4</b>	Cabine di media tensione, impianti per elettrodeposizione dei metalli
<b>3</b>	Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione ed incendio
<b>2</b>	Operazioni di manutenzione di impianti elettrici tradizionali
<b>1</b>	Utilizzo di impianti elettrici tradizionali

**Pericolo N° 7: Illuminazione**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Nettamente inferiore in presenza di lavorazione rischiosa
<b>4</b>	Nettamente inferiore al limite consigliato
<b>3</b>	Leggermente inferiore al limite consigliato per la lavorazione
<b>2</b>	Solo illuminazione artificiale ottimale
<b>1</b>	Ottimale (naturale + artificiale)

**Pericolo N° 8: Incendio/esplosione**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Sostanze infiammabili $T_i < 0^\circ\text{C}$ - Esplosivi
<b>4</b>	Sostanze infiammabili $T_i 0\div 21^\circ\text{C}$ - Comburenti
<b>3</b>	Sostanze infiammabili $T_i > 21^\circ\text{C}$
<b>2</b>	Combustibili in grandi quantità
<b>1</b>	Limitato utilizzo di sostanze infiammabili

**Pericolo N° 9: Luoghi/locali/posti di lavoro**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Luoghi di lavoro in altezza/serbatoi
<b>4</b>	Locali di lavoro seminterrati
<b>3</b>	Postazioni di lavoro fisse, con scarsa possibilità di movimento
<b>2</b>	Luoghi di lavoro poco confortevoli/disordine
<b>1</b>	Luoghi di lavoro ordinati

**Pericolo N° 10: Macchine**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Presse, macchine ad urto, macchine con lame rotanti
<b>4</b>	Robot, transfer, macchine complesse
<b>3</b>	Macchine movimento terra, carrelli elevatori
<b>2</b>	Macchine tradizionali (torni, frese, ecc.)
<b>1</b>	Macchine senza intervento diretto dell'operatore

**Pericolo N° 11: Microclima**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Condizioni gravose (altiforni, frigoriferi)
<b>4</b>	Frequenti sbalzi termici
<b>3</b>	Inferiori alle condizioni microclimatiche ottimali
<b>2</b>	Suscettibili di variazione con la temperatura esterna
<b>1</b>	Climatizzazione

**Pericolo N° 12: Movimentazione manuale dei carichi**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Carico 15÷25 kg., con frequenza elevata
<b>4</b>	Carico 15÷25 kg., con frequenza bassa
<b>3</b>	Posizione scomoda, scoordinata, difficile da afferrare
<b>2</b>	Carico < 15 Kg. con frequenza elevata
<b>1</b>	Carichi leggeri

**Pericolo N° 13: Organizzazione del Lavoro**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Assenza di procedure operative e vincoli gerarchici
<b>4</b>	Carenza di procedure e struttura organizzativa adeguate
<b>3</b>	Procedure insufficienti e prassi operative non definite
<b>2</b>	Procedure adeguate e scarsa formazione
<b>1</b>	Procedure adeguate e formazione adeguata.

**Pericolo N° 14: Radiazioni ionizzanti**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Sorgenti radioattive, raggi Gamma, sorgenti non sigillate
<b>4</b>	Raggi X
<b>3</b>	Sorgenti sigillate, materiali a bassa emissione
<b>2</b>	Esposizione indiretta a radiazioni
<b>1</b>	Fondo naturale

**Pericolo N° 15: Radiazioni non ionizzanti**

<b>Indice Gravità Danni</b>	<b>Criteri Identificativi</b>
<b>5</b>	Laser I classe, microonde, campi elettromagnetici
<b>4</b>	Laser II classe, radar di potenza
<b>3</b>	Laser III classe
<b>2</b>	Onde elettromagnetiche (alta potenza, UV, IR)
<b>1</b>	Onde elettromagnetiche (onde radio)

**Pericolo N° 16: Rumore**

Indice Gravità Danni	Criteri Identificativi
<b>5 (4)</b>	Livello di rumore superiore a 90 dB o 140 dB (C) peak
<b>4 (3)</b>	Livello di rumore superiore a 87dB o 140 dB (C) peak
<b>3 (2)</b>	Livello di rumore compreso fra 85 e 87 dB o 137 dB (C) peak
<b>2 (1)</b>	Livello di rumore compreso fra 80 e 85 dB o 135 dB (C) peak
<b>1 (0)</b>	Livello di rumore inferiore a 80 dB o 135 dB (C) peak

**N.B. ( ) valori riportati sul Rapporto di Valutazione del Rumore**

**Pericolo N° 17: Vibrazioni**

Indice Gravità Danni (Indice di attenzione)	Criteri Identificativi			
	Mano Braccio		Corpo Intero	
<b>5</b>	$A(8) \geq 5 \text{ m/s}^2$	Periodi brevi $20 \text{ m/s}^2$	$A(8) \geq 1,00 \text{ m/s}^2$	Periodi brevi $1,5 \text{ m/s}^2$
<b>4</b>	$3,75 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 5 \text{ m/s}^2$		$0,825 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 1,15 \text{ m/s}^2$	
<b>3</b>	$2,5 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 3,75 \text{ m/s}^2$		$0,5 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 0,825 \text{ m/s}^2$	
<b>2</b>	$1,75 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 2,5 \text{ m/s}^2$		$0,375 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 0,5 \text{ m/s}^2$	
<b>1</b>	$1 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 1,75 \text{ m/s}^2$		$0,25 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 0,375 \text{ m/s}^2$	
<b>0</b>	$0 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 1 \text{ m/s}^2$		$0 \text{ m/s}^2 \leq A(8) < 0,25 \text{ m/s}^2$	

**Pericolo N° 18: Videoterminali**

Indice Gravità Danni	Criteri Identificativi
<b>5</b>	Lavorazioni continuative di data-entry
<b>4</b>	Progettazione CAD-CAE per oltre 4 ore giornaliere
<b>3</b>	Utilizzo e interrogazione per oltre 4 ore giornaliere
<b>2</b>	Utilizzo e interrogazione da 2 a 4 ore giornaliere
<b>1</b>	Utilizzo < 2 ore giornaliere

ALLEGATO 4:ORGANICO S.G.S. (Servizio Gestione Sicurezza)

ISTITUTO SCOLASTICO	Istituto Scolastico Comprensivo	
Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)	Francesca Fraticelli	
Responsabile della Sicurezza (S.P.P.)	B.A.A.S. Studio snc Ing. Filippo Verrillo	
Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori	Cantalamessa Elena M.C.	
1° Collaboratore	Coclite Giuseppina	
Figure a supporto del Dirigente	Cantalamessa Elena M.C. – Pavone Luisa	
Medico competente	Dr.ssa Elena Mercuri	
PREPOSTI		
D.S.G.A.	Guidotti Camillo	
1° COLLABORATORE	Coclite Giuseppina	
FIDUCIARIO SECONDARIA DI 1°	Scipione Primo	
INFANZIA -VIA COLLE GIOIOSO	Cantalamessa Elena M.C.	Silvestri Doria
INFANZIA –BORGO DA MONTE	Di Giacomo Santina	
PRIMARIA - BORGO DA MONTE	Di Giacomo Santina	
PRIMARIA PLESSO “A”- VIA B. CROCE	Pierantozzi Gina	Coclite Giuseppina
PRIMARIA PLESSO “B”- VIA B. CROCE	Pierantozzi Gina	Coclite Giuseppina
Docenti di Laboratorio, Attività Motorie, Sostegno		





**ALLEGATO 4: ORGANICO - I.S.C. SCUOLA Secondaria di 1° e Direzione**

<b>ISTITUTO SCOLASTICO</b>		Istituto Scolastico Comprensivo
<b>Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)</b>		Francesca Fraticelli
<b>Responsabile della Sicurezza (S.P.P.)</b>		B.A.A.S. Studio snc Ing. Filippo Verrillo
<b>Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori</b>		Cantalamessa Elena M.C
<b>REFERENTE</b>		
	Scipione Primo	
<b>DOCENTI</b>		
	Alessandrini Donatella	Mancini Ascenza
	Allevi Luana	Mancini Stefania
	Bottoni Daniele H	Mancini Stefania
	Calà Ottavia	Marcantoni Ivana Francesca
	Cecchini Franca	Monti Maria Francesca
	Chiacchio Daniela	Napoletani Vincenzo
	Danza M. Rosaria	Paoletti Lina
	Di Eleonora Francesca	Pappalepore Grazia
	Di Filippo Maddalena	Pavone Luisa
	Fabiani Daniele	Renzi Maria Sofia
	Ferrara Maria	Romagnoli Lorena
	Gabrielli Emanuela	Santarelli Patrizia
	Gabrielli Fabio	Santori Clelia
	Gandolfi Walter	Scipioni Primo
	Grilli Enena	Spina Vittoria
	Illuminati Giulia	Straccia Brunilde
	Lamanna Rosaria	Voltattorni Luciana
<b>DIRETTORE S.G.A.</b>		
	Guidotti Camillo	
<b>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</b>		
	Flego Fabrizio	Lelli Nicoletta
	Frattari Giuseppe	Marino Sofia
	Iannetti Giuseppina	Michelangeli Piero
	Lanciotti Tiziana	Salvione Adele
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>		
	Castelli Marina	Meloncini Lucia
	Chiarelli Grazia	Miele Concettina
	Travaglini Elisabetta	
<b>ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA</b>		
	Funari Vanessa	Scipioni Mery Ann
<b>SOSTEGNO LINGUISTICO</b>		
	Leali Anna	
<b>COOPLAT</b>		
	Aureli Liliana	Bordoni Romina
	Amadio Antoniella	
<b>BORSA LAVORO</b>		
	Acciarri Antonietta	
	Bartolomei Franca	



**ALLEGATO 4:****ORGANICO – I.S.C. INFANZIA/PRIMARIA – VIA BORGO DA MONTE**

<b>ISTITUTO SCOLASTICO</b>	Istituto Scolastico Comprensivo
<b>Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)</b>	Francesca Fraticelli
<b>Responsabile della Sicurezza (S.P.P.)</b>	B.A.A.S. Studio snc Ing. Filippo Verrillo
<b>Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori</b>	Cantalamessa Elena M.C
<b>INFANZIA</b>	
<b>REFERENTE</b>	ROSSI MARIA
<b>DOCENTI</b>	Angellotti Carla
	Damiani Giovanna
	Di Domenico Francesca
	Rossi Maria
	Sciamanna Rosita
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Onesto Maria Teresa
<b>COOPLAT</b>	Ponzi Isolina
<b>PRIMARIA</b>	
<b>REFERENTE</b>	Di Giacomo Santina
<b>DOCENTI</b>	Benigni Francesca* (in servizio anche B. Croce)
	Chiarelli Paola
	Ciabattoni Adele
	Costantini Iluska
	Di Giacomo Santina
	Falgiani Barbara
	Ficerai Marisa
	Gentili Assunta
	Iaconi Meri
	Liberati Silvia
	Marcotulli Ilenia
	Mazzoni Felicia
	Mercuri Michele
	Mosca Giuseppina
	Plebani Iolanda
	Sfratato Milena
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Talamonti Maria Casilde
<b>SOSTEGNO LINGUISTICO</b>	Leali Anna
<b>COOPLAT</b>	Ponzi Luigina
<b>ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA</b>	Calvaresi Marina
	D'Agostino Francesca
	Liodori Ramona
<b>BORSE LAVORO</b>	Grilli Marina
	Marinelli Mirella
	Fulgenzi Ramona



## ALLEGATO 4: ORGANICO PRIMARIA VIA BENEDETTO CROCE

ISTITUTO SCOLASTICO		Istituto Scolastico Comprensivo
Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)		Francesca Fraticelli
Responsabile S.P.P.		B.A.A.S. Studio snc-Ing. Filippo Verrillo
Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori		Cantalamessa Elena M.C
<b>SCUOLA PRIMARIA Plesso "A" e "B"</b>		
<b>DOCENTI</b>	Ascani Maria Teresa	Maddalena Incoronata
	Benigni Francesca*	Marcoianni Marco
	Calza Rita	Merletti Tiziana
	Cameli Valeria	Miceli Rosa*
	Capecci Laura	Michetti Tiziana
	Carlone Gabriella*	Munno Raffaella
	Carosi Adriana	Nardantonio Annarita
	Ceccarelli Enza*	Nardelli Anna M.C.
	Colonnella Manuela	Novelli Maria Lucia
	Colonnelli Stefania	Pacifici Emanuela
	Colucci Francesca	Palanca Valentina
	Contini Fabrizia	Paoletti M. Rossella*
	Corsi Oriana*	Perazzoli Lucia
	Curatola Adelaide	Pierantozzi Gina
	Curcio Maria	Piergallini Sabina*
	Damiani Annalisa *	Ricci Giovanna
	De Angelis Mariano*	Riondino Maria Elena
	De Fulgentiis Elvi	Simonetto Katia
	Dell'Elce Mario*	Sofia Ida
	Di Pancrazio Paola	Tosi Debora
	Gabrielli Manuela	Troiani Paola
	Lucozzi Anna	Verzilli Daniela
<b>BORSA LAVORO COMUNE</b>	Amadio Monia	Ceccarelli Loris
	Carlini Massimo	Romandini Rossana
<b>SOSTEGNO LINGUISTICO</b>	Cameli Roberta	
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Rossi Emanuela	Gabrielli Elia
<b>COOPLAT</b>	Blasotti Vienna*	Portelli Teresa*
	Di Giacobbe Giulia*	
<b>ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA</b>	Caponi Monica	Ciccarelli Mirella
		Priori Genny
<b>SCUOLA PRIMARIA Plesso "B"</b>		
<b>DOCENTI</b>	Angelini Marinucci Alberta	Di Maio Annunziata
	Bisonni Valentina	Silvestri Maria Angela
	Coclite Giuseppina	Straccia Emanuela
	De Angelis Daniela	Toletti Paola
	Di Gennaro Raffaella	
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Cespi Polisiani Cesare	Lacchè Pia Maria

**N.B. \* PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO IN ENTRAMBI I PLESSI**



**ALLEGATO 4: ORGANICO INFANZIA –VIA COLLE GIOIOSO**

<b>ISTITUTO SCOLASTICO</b>	Istituto Scolastico Comprensivo
<b>Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)</b>	Francesca Fraticelli
<b>Responsabile S.P.P.</b>	B.A.A.S. Studio snc-Ing. Filippo Verrillo
<b>Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori</b>	Cantalamessa Elena M.C.
<b>DOCENTI</b>	Amabili Debora
	Basetti Isabella
	Calvanese Paola
	Cantalamessa Elena Maria Carmen
	Caruso Daniela
	Casagrande Tiziana
	De Cesare Graziella
	Desideri Caterina
	Fabi Cannella Rita Maria
	Iannini Nada
	Illuminati Irene
	Lattanzi Carmen
	Maoloni Giacinta
	Mascitti Sara
	Palermi Irene
	Perotti Patrizia
	Piazzolla Anna Filomena
	Reginelli Antonella
	Ricci Maria Letizia
	Silvestri Doria
	Sorrentino Marianna
	Tamburrini Mara
	Traini Samantha
	Volponi Luciana
<b>ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA</b>	Funari Vanessa
	Piergallini Luana
	Traini- Denise
<b>SOSTEGNO LINGUISTICO</b>	Leali Anna
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Cocci Maria Teresa
	Giorgetti Oretta
	Santalucia Giuseppina
<b>BORSA LAVORO COMUNE</b>	Fanesi Alba
<b>COOPLAT</b>	De Angelis Paola
	Mascitti Sandra
	Massaccesi Nadia





## ALLEGATO : 5

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Di seguito è riportata una tabella indicante i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che necessita disporre o indossare per lavorare nei singoli luoghi di lavoro.

Uffici	Guanti monouso per cambio Toner
Collaboratori Scolastici	Guanti in crosta Guanti monouso Guanti in cotone Guanti antiacido Occhiali (per eventuali travasi) Mascherina (in assenza di idonea aerazione) Camice Scarpe antinfortunistiche (solo per eventuali spostamento mobili e pulizie)



**ALLEGATO 6 :**

VALUTAZIONE RISCHI INCENDIO SECONDO D.M. 10.03.98



## Decreto Legislativo 81/08

# VALUTAZIONE RISCHIO DI INCENDIO

Attuazione dell'Art. 17, 28, 46 - D. Lgs 81/08.

Il presente documento é stato redatto in conformità al D.M. del 10/03/1998 e del  
Decreto 26.8.92 App. A.

Esso illustra l'insieme delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi di incendio, le  
misure preventive, protettive e precauzionali da adottare nell'ambito dell'esercizio.

## Istituto Scolastico Comprensivo Monteprandone

Comprendente :

via Colle gioioso	Plesso Scuola Secondaria di 1°
via Colle Gioioso	Plesso Scuola dell'Infanzia
via Borgo da Monte	Plesso Scuola dell'Infanzia e Primaria
via B. Croce - Plesso A	Plesso con Scuola Primaria costituito da edificio "A" e "B"

Rev. N°10 - Gennaio 2017



1. GENERALITÀ
2. DEFINIZIONI
3. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
4. CRITERI SEGUITI
5. RELAZIONE
6. CONCLUSIONI - INTERVENTI DA ESEGUIRE E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE
7. ALLEGATO 1 - PIANO DI EMERGENZA
8. ALLEGATO 2 - CONTROLLO E MANUTENZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

## 1. GENERALITÀ

Nel presente capitolo vengono riportati i criteri generali adottati, in conformità al D.M. del 10/03/98 ed al DM 26.8.92, per procedere alla valutazione dei rischi di incendio ed alla tempistica attuativa.

## 2. DEFINIZIONI

**Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare incendio;

**Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti ;

**Valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio;

## 3. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti ;
- formazione dei lavoratori
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari;

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 e Sezione IV gestione emergenze del D.l.gs. 81/08.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro, compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

#### 4. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita per la valutazione dei rischi di incendio è quella stabilita dal D.M. del 10.03.98 e riportata nell'allegato I, che si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.
- f) Per le scuole, in riferimento al recente DPR 151 dell'1.8.2011, ne deriva la seguente
- g) tabella riassuntiva:

<b>Identificativo</b>	<b>SEDI</b>	<b>SCUOLA</b>	<b>TIPO</b>
<b>A</b>	Via Colle Gioioso	• Secondaria	<b>C</b>
<b>B</b>	via Colle Gioioso	• Infanzia	<b>B</b>
<b>C</b>	via Borgo da Monte	• Infanzia/ Primaria	<b>B</b>
<b>D</b>	Via B. Croce Plesso A	• Primaria	<b>C</b>
<b>E</b>	Via B. Croce Plesso staccato B	• Primaria	<b>B</b>



## R E L A Z I O N E

Attività svolta o esercitata : Scuola Statale

Nome del R.S.P.P. (responsabile del servizio di prevenzione e protezione):

B.A.A.S. STUDIO Snc

Descrizione dell'attività :

consiste nello svolgimento dell'attività didattica, nelle sue tipiche molteplicità, così come riportato nel documento principale della valutazione dei rischi.

Materiali immagazzinati e manipolati: sono quelli usuali per la tipologia di attività didattica, oltre alla carta ed alle suppellettili dei singoli luoghi di lavoro.

Indicazione delle caratteristiche tecniche significative per la sicurezza del luogo di lavoro :

Dimensioni: Sono riportate nella scheda tecnica.

Articolazione: Sono riportate nella scheda tecnica.

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro :

in collaborazione con:

-Consulente incaricato : B.A.A.S. STUDIO Snc e sentito il RLS

**SCHEDA DI FABBRICATO "A"****NUMERO E DENOMINAZIONE FABBRICATO:** Scuola Secondaria**ANNO DI COSTRUZIONE :** 1994**SCIA, IMPIANTI**

SCIA (ex CPI): presente, in corso di validità  
 Impianto elettrico: certificato  
 Impianto termico: ISPESL , collaudato  
 Ascensore : Omologato ISPESL

**SUPERFICIE IN mq:** 1750 piano terra + 1420 1° piano + 670 sotto strada**TIPO DI COSTRUZIONE:**

In CLS armato su due piani fuori terra ed un piano seminterrato  
 Esiste la compartimentazione mediante porte REI 120

**ATTIVITA' PRESENTE:** Didattica e refettorio (solo sporzionamento)**RISCHI RILEVATI :** (SECONDO TABELLA DM 16 FEBBRAIO 1982)

Centrale termica. Scuola con oltre 300 alunni

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DM 26.8.92:** Scuola di tipo 2**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DPR 151/2011 :** Categoria C**CLASSI D'INCENDIO PRESENTI:**

CLASSE A = INCENDI DI SOLIDI: Arredi  
 CLASSE B = INCENDI DI LIQUIDI: Non significativi  
 CLASSE C = INCENDI DI GAS: Metano in centrale termica

**CARICO D'INCENDIO MEDIO PRESENTE:****BASSO:** Minore di 10 kg /mq DI LEGNA STANDARD**MEDIO:** Secondo D.M. 10.03.98 allegato X**LUNGHEZZA DELLE VIE DI FUGA:**Inferiore a 40 m**NUMERO DELLE USCITE DI PIANO:**3 al P.T. 4 al I° P**AFFOLLAMENTO MASSIMO:**

175 al piano terra - 197 al piano I° - seminterrato presenza occasionale (per la presenza di archivio, depositi – attività di supporto)

**LARGHEZZA DELLE USCITE:** 8 moduli al piano terra

8 moduli al piano primo (2 verso il terrazzo – 6 verso piano terra)

Deflusso sempre minore di 60

Seminterrato non provvisto di uscita di emergenza nella zona deposito.



Dotare le aule speciali (videoteca, ecc.. >25 alunni) di porta verso esodo di  $l = 120$  cm

**NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE:** 1 esterna ingresso principale da 10 moduli  
3 di collegamento tra i piani da 6 moduli  
Deflusso < 60

**SISTEMI DI ALLARME PRESENTI:** Presente, sonoro e luminoso.

**IMPIANTI FISSI DI RIVELAZIONE INSTALLATI:**

Non presenti. Nel fabbricato principale, il carico di incendio nel locale archivio deve essere contenuto in 30 kg/mq, oltre i quali necessita un impianto di rilevazione fumi. Il locale archivio necessita di aerazione (almeno 1/40 della superficie) dotata di griglie di protezione.

**IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO INSTALLATI:** Esistente - rete idrica antincendio.

**ESTINGUENTI PRESENTI:** Idonei, sono presenti in quantità adeguata ad eccezione del locale archivio, dove occorre collocarne all'esterno uno di classe 21A.  
Anche per la centrale termica collocare estintore all'esterno.

**PIANO DI EMERGENZA:** Emesso

**PIANTE DI EVACUAZIONE CON PUNTO DI RACCOLTA:** Emesso

**DISPOSIZIONI PER PORTATORI DI HANDICAP:** Riportate su schede di emergenza

**DISPOSIZIONI PER PERSONALE ESTERNO :** impartite

**SEGNALETICA VIE DI FUGA:** presente

**ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:** Presente.

**ADDETTI GESTIONE DELL'EMERGENZA:** designati

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDI:**effettuata

**ATTESTATO DI ABILITAZIONE AI SENSI DEL DM 10/3/98:** Necessario.

**INTERVENTI PREVISTI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE RISCHI D'INCENDI:** Vedasi tabella

### CONCLUSIONI - INTERVENTI DA ESEGUIRE E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

Dall'esame condotto non sono emerse situazioni di rischio specifiche, pertanto le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono quelle sotto elencate necessarie per:

- a) migliorare ulteriormente situazioni già conformi
- b) dare attuazione alle disposizioni introdotte dal D.M. del 10.03.98 e 26.8.92

RISCHI RESIDUI RILEVATI	INTERVENTI DA EFFETTUARE	ATTUAZIONE
Archivio	Installare rilevatore, qualora si superi carico di incendio 30 Kg/m <sup>2</sup>	Se necessario
Mancata compartimentazione/intervento	Eseguire Manutenzione periodica porte REL, mezzi antincendio al fine di garantire il buon funzionamento.	Permanente
Mancato intervento	Mantenere numero addetti sufficienti Squadra di Emergenza	Permanente
Impianti	Eseguire manutenzione periodica	Permanente

**NUMERO E DENOMINAZIONE FABBRICATO: "B"**

Scuola dell'Infanzia - Via Colle Gioioso

**ANNO DI COSTRUZIONE:** 1988

**CPI, IMPIANTI**

SCIA (ex CPI): non riscontrato  
Impianto elettrico: certificato  
Impianto termico: collaudato ISPESL

**SUPERFICIE IN mq:** 1900 piano terra

**TIPO DI COSTRUZIONE:** In CLS armato su unico piano fuori terra.

**ATTIVITA' PRESENTE:** Didattica

N.B. La scuola dipende da due Direzioni, pertanto è stato messo a punto un piano di emergenza integrato, valevole per l'intero edificio. Ai fini antincendio, sarà considerata un'unica attività, con le presenze totali degli alunni/docenti/personale ATA (n°233).

**RISCHI RILEVATI:** (SECONDO TABELLA DM 16 FEBBRAIO 1982)

Centrale termica. Cucina. Scuola con oltre 150 alunni.

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DM 26.8.92:** Scuola di tipo 1

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DPR 151/2011 :** Categoria B

**CLASSI D'INCENDIO PRESENTI:**

CLASSE A = INCENDI DI SOLIDI: Arredi  
CLASSE B = INCENDI DI LIQUIDI: Non significativi  
CLASSE C = INCENDI DI GAS : Metano in centrale termica,cucina

**CARICO D'INCENDIO MEDIO PRESENTE:**

BASSO: Minore di 10 kg /mq DI LEGNA STANDARD

MEDIO: Secondo D.M. 10.03.98 allegato X

**LUNGHEZZA DELLE VIE DI FUGA:** Inferiore a 40 m

**NUMERO DELLE USCITE DI PIANO:** 12 al P.T.

**AFFOLLAMENTO MASSIMO:** 273 al piano terra

**LARGHEZZA DELLE USCITE:** 12 moduli al piano terra

Deflusso sempre minore di 60

**NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE:** Non presenti, non necessarie

**SISTEMI DI ALLARME PRESENTI:**Presente.

**IMPIANTI FISSI DI RIVELAZIONE INSTALLATI:** presente in cucina.

**IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO INSTALLATI:** presenti

**ESTINGUENTI PRESENTI:** Idonei, sono presenti in quantità adeguata.  
Sono presenti n°11 tipo 21A -113BC e n° 1CO<sub>2</sub>

**PIANO DI EMERGENZA:** emesso ed applicato

**PIANTE DI EVACUAZIONE CON PUNTO DI RACCOLTA:** emesse

**DISPOSIZIONI PER PORTATORI DI HANDICAP:** Riportate su schede di emergenza

**DISPOSIZIONI PER PERSONALE ESTERNO:** impartite

**SEGNALETICA VIE DI FUGA:** Esistenti.

**ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:** presente.

**ADDETTI GESTIONE DELL'EMERGENZA:** designati

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDI:** effettuata

**ATTESTATO DI ABILITAZIONE AI SENSI DEL DM 10/3/98:** Non necessario.

**INTERVENTI PREVISTI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE RISCHI  
D'INCENDI:** Vedasi tabella

### CONCLUSIONI - INTERVENTI DA ESEGUIRE E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

Dall'esame condotto sono emersi alcuni rischi residui presenti nei luoghi di lavoro/attività svolta, pertanto le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono quelle sotto elencate necessarie per:

- a) migliorare ulteriormente situazioni già conformi
- b) dare attuazione alle disposizioni introdotte dal D.M. del 10.03.98 e 26.8.92

RISCHI RESIDUI RILEVATI	INTERVENTI DA EFFETTUARE	ATTUAZIONE
Uscite da aule - Inciampi	Installare pedane in presenza di gradini.	31.12.2017*
SCIA (ex CPI)	Completare iter per il rilascio	31.12.2017*
Mancato intervento	Mantenere numero addetti sufficienti Squadra di Emergenza	Permanente
Impianti	Eseguire manutenzione periodica	Permanente

\*Tempi puramente simbolici in quanto dipendenti dall'amministrazione Comunale proprietaria dell'immobile.  
N.B. Gli interventi devono comunque essere conformi alla SCIA (ex CPI).

## SCHEDA DI FABBRICATO "C"

### NUMERO E DENOMINAZIONE FABBRICATO:

Scuola dell'infanzia/Primaria via Borgo da Monte

**ANNO DI COSTRUZIONE:** 1964

### SCIA, IMPIANTI

SCIA (ex CPI): presente per la Centrale Termica, manca per l'edificio  
Impianto elettrico: certificato  
Impianto termico: ISPESL esistente

**SUPERFICIE IN mq:** 600 al Piano terra e 600 al 1° piano

**TIPO DI COSTRUZIONE:** Edificio CLS armato su due piani fuori terra. Strutture REI 120.

**ATTIVITA' PRESENTE:** Didattica, cucina

**RISCHI RILEVATI:** (SECONDO TABELLA DM 16 FEBBRAIO 1982)  
Centrale termica, Scuola con meno più di 100 alunni, Cucina.

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DM 26.8.92:** Scuola di tipo 1  
**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DPR 151/2011 :** Categoria B

### CLASSI D'INCENDIO PRESENTI:

CLASSE A = INCENDI DI SOLIDI: Arredi  
CLASSE B = INCENDI DI LIQUIDI: Non significativi  
CLASSE C = INCENDI DI GAS: Metano in Centrale termica e cucina

**COMPARTIMENTAZIONI:** cucina

### CARICO D'INCENDIO MEDIO PRESENTE:

BASSO : Minore di 10 kg /mq DI LEGNA STANDARD  
CLASSE DI INCENDIO medio : Secondo D.M. 10.03.98 allegato X

**LUNGHEZZA DELLE VIE DI FUGA:** Inferiore a 40 m

**NUMERO DELLE USCITE DI PIANO:** 2 al P.T. e 2 al 1° piano

**AFFOLLAMENTO MASSIMO:** 66 al piano terra ; 144 al 1° piano

**LARGHEZZA DELLE USCITE:** Le uscite sono da 10 moduli al piano terra e 4 al 1° piano  
Capacità di deflusso < 60

**NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE:** 2 da due moduli  
Deflusso < 60



**SISTEMI DI ALLARME PRESENTI:** Campanello con suono convenuto, tromba . A voce.

**IMPIANTI FISSI DI RIVELAZIONE INSTALLATI:** Non presenti.

**IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO INSTALLATI:** Non presenti.

**ESTINGUENTI PRESENTI:** presenti 2 estintori per piano della classe 21A-113BC  
Oltre che nel locale centrale termica

**PIANO DI EMERGENZA:** emesso e applicato

**PIANTE DI EVACUAZIONE CON PUNTO DI RACCOLTA:** emesse

**DISPOSIZIONI PER PORTATORI DI HANDICAP:** Riportate su schede di emergenza

**DISPOSIZIONI PER PERSONALE ESTERNO:** impartite

**SEGNALETICA VIE DI FUGA:** presente.

**ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:** presenti

**ADDETTI GESTIONE DELL'EMERGENZA:** designati.

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDI:** effettuata

**ATTESTATO DI ABILITAZIONE AI SENSI DEL DM 10/3/98:** Non necessario

**INTERVENTI PREVISTI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE RISCHI D'INCENDI:**

Vedasi tabella

### CONCLUSIONI - INTERVENTI DA ESEGUIRE E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

Dall'esame condotto sono emersi alcuni rischi residui presenti nei luoghi di lavoro/attività svolta, pertanto le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono quelle sotto elencate necessarie per:

- a) migliorare ulteriormente situazioni già conformi
- b) dare attuazione alle disposizioni introdotte dal D.M. del 10.03.98 e 26.8.92

RISCHI RESIDUI RILEVATI	INTERVENTI DA EFFETTUARE	ATTUAZIONE
Impianti	Eeguire manutenzione periodica	Permanente
Mancato intervento	Mantenere numero addetti sufficienti Squadra di Emergenza	Permanente
SCIA	Presente per C.T manca per l'attività	31.12.17*

\*Tempi puramente simbolici in quanto dipendenti dall'amministrazione Comunale proprietaria dell'immobile.  
N.B. Gli interventi devono comunque essere conformi alla SCIA (ex CPI).

## SCHEDA DI FABBRICATO "D"

**NUMERO E DENOMINAZIONE FABBRICATO:**

Scuola Primaria via B. Croce - Plesso A

**ANNO DI COSTRUZIONE :** 1981

**SCIA IMPIANTI**

SCIA (ex CPI):	necessaria per edificio e Impianto Termico
Impianto elettrico	non riscontrato certificato
Impianto termico:	collaudato ISPESL

**SUPERFICIE IN mq:** 775 + 775

**TIPO DI COSTRUZIONE:**

Edificio principale ; in CLS armato su due piani fuori terra

**ATTIVITA' PRESENTE:** Didattica

**RISCHI RILEVATI :** (SECONDO TABELLA DM 16 FEBBRAIO 1982)

Centrale termica. Scuola con oltre 150 alunni

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DM 26.8.92:** Scuola di tipo 2

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DPR 151/2011 :** Categoria C

**CLASSI D'INCENDIO PRESENTI:**

CLASSE A = INCENDI DI SOLIDI:	Arredi
CLASSE B = INCENDI DI LIQUIDI:	Non significativi
CLASSE C = INCENDI DI GAS :	Metano in centrale termica

**CARICO D'INCENDIO MEDIO PRESENTE:**

BASSO: Minore di 10 kg /mq DI LEGNA STANDARD

CLASSE DI INCENDIO MEDIO: Secondo D.M. 10.03.98 allegato X

**LUNGHEZZA DELLE VIE DI FUGA:** Inferiore a 40 m

**NUMERO DELLE USCITE DI PIANO:** 2 al P.T. 3 al I° P

**AFFOLLAMENTO MASSIMO:** 117 al piano terra; 223 al piano I°

**LARGHEZZA DELLE USCITE:** 3 moduli al piano terra

6 moduli al piano primo

Deflusso sempre minore di 60

**NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE:**

2 esterne da 2 moduli oltre quella di accesso interno da 2 moduli. Deflusso < 60

**SISTEMI DI ALLARME PRESENTI:** Sirena, campanello. A voce.

**IMPIANTI FISSI DI RIVELAZIONE INSTALLATI:**

Non presenti. Il carico di incendio nel locale archivio è contenuto, deve restare inferiore a 30 kg/mq, oltre i quali necessita un impianto di rilevazione fumi.

**IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO INSTALLATI:** presenti

**ESTINGUENTI PRESENTI:** Sono presenti estintori:

piano terra n° 3 tipo 21A -113 B ; piano primo n° 3 tipo 21A -113 B  
n° 1 locale caldaia

**PIANO DI EMERGENZA:** emesso ed applicato

**PIANTE DI EVACUAZIONE CON PUNTO DI RACCOLTA:** emesse

**DISPOSIZIONI PER PORTATORI DI HANDICAP:** Riportate su schede di emergenza

**DISPOSIZIONI PER PERSONALE ESTERNO:** impartite

**SEGNALETICA VIE DI FUGA:** presente

**ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:** presente

**ADDETTI GESTIONE DELL'EMERGENZA:** designati

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDI:** effettuata

**ATTESTATO DI ABILITAZIONE AI SENSI DEL DM 10/3/98:**  
necessario

**INTERVENTI PREVISTI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE RISCHI D'INCENDI:**

Vedasi tabella

### CONCLUSIONI - INTERVENTI DA ESEGUIRE E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

Dall'esame condotto sono emersi alcuni rischi residui presenti nei luoghi di lavoro/attività svolta, pertanto le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono quelle sotto elencate necessarie per:

- c) migliorare ulteriormente situazioni già conformi
- d) dare attuazione alle disposizioni introdotte dal D.M. del 10.03.98 e 26.8.92

RISCHI RESIDUI RILEVATI	INTERVENTI DA EFFETTUARE	ATTUAZIONE
Archivio/ Deposito	Mantenere il carico di incendio a meno di 30 Kg, dotare di aerazione	Permanente
Mancato intervento di estinzione	Mantenere adeguato addetti squadra	Permanente
Impianti	Eseguire manutenzione periodica	Permanente
SCIA	Richiedere SCIA ed adeguamenti	31.12.2017 *

\*Tempi puramente simbolici in quanto dipendenti dall'amministrazione Comunale proprietaria dell'immobile.  
N.B. Gli interventi devono comunque essere conformi alla SCIA (ex CPI).

## SCHEDA DI FABBRICATO “ E”

### NUMERO E DENOMINAZIONE FABBRICATO:

Scuola Primaria via B. Croce – Plesso staccato B

**ANNO DI COSTRUZIONE :** 1982

### SCIA, IMPIANTI

SCIA (ex CPI): presente, in corso di validità  
 Impianto elettrico non riscontrato certificato  
 Impianto termico: collaudato ISPESL

**SUPERFICIE IN mq:** 800 piano terra e 700 al 1° piano

### TIPO DI COSTRUZIONE:

Edificio principale ; in CLS armato su due piani fuori terra

**ATTIVITA' PRESENTE:** Didattica

**RISCHI RILEVATI :** (SECONDO TABELLA DM 16 FEBBRAIO 1982)

Centrale termica. Scuola con oltre 150 alunni

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DM 26.8.92:** Scuola di tipo 1

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA DPR 151/2011 :** Categoria B

### CLASSI D'INCENDIO PRESENTI:

CLASSE A = INCENDI DI SOLIDI: Arredi  
 CLASSE B = INCENDI DI LIQUIDI: Non significativi  
 CLASSE C = INCENDI DI GAS : Metano in centrale termica e cucina

### CARICO D'INCENDIO MEDIO PRESENTE:

BASSO: Minore di 10 kg /mq DI LEGNA STANDARD

CLASSE DI INCENDIO MEDIO: Secondo D.M. 10.03.98 allegato X

**LUNGHEZZA DELLE VIE DI FUGA:** Inferiore a 40 m

**NUMERO DELLE USCITE DI PIANO:** 6 al P.T. 3 al I° P

### AFFOLLAMENTO MASSIMO:

al piano terra (presenza occasionale per la Mensa e Palestra)

216 al piano I° (le presenze totali reali sono 206, considerando tutti presenti)

**LARGHEZZA DELLE USCITE:** 12 moduli al piano terra

6 moduli al piano primo

Deflusso sempre minore di 60

**NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE:**

2 esterne da 2 moduli oltre quella di accesso interno da 2 moduli. Deflusso < 60

**SISTEMI DI ALLARME PRESENTI:** Sirena, campanello. A voce.

**IMPIANTI FISSI DI RIVELAZIONE INSTALLATI:** non presenti.

**IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO INSTALLATI:** presenti

**ESTINGUENTI PRESENTI:** Sono presenti estintori:

piano terra n° 3 tipo 21A -113 B ; piano primo n° 3 tipo 21A -113 B  
n° 1 locale caldaia

**PIANO DI EMERGENZA:** emesso ed applicato

**PIANTE DI EVACUAZIONE CON PUNTO DI RACCOLTA:** emesse

**DISPOSIZIONI PER PORTATORI DI HANDICAP:** Riportate su schede di emergenza

**DISPOSIZIONI PER PERSONALE ESTERNO:**

Necessarie quelle legate alle ditte esterne.

**SEGNALETICA VIE DI FUGA:** presente

**ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:** presente

**ADDETTI GESTIONE DELL'EMERGENZA:** designati

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDI:** effettuata

**ATTESTATO DI ABILITAZIONE AI SENSI DEL DM 10/3/98:** Non necessario

**INTERVENTI PREVISTI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE RISCHI**

**D'INCENDI:** Vedasi tabella

### CONCLUSIONI - INTERVENTI DA ESEGUIRE E TEMPISTICA DI ATTUAZIONE

Dall'esame condotto sono emersi alcuni rischi residui presenti nei luoghi di lavoro/attività svolta, pertanto le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono quelle sotto elencate necessarie per:

- e) migliorare ulteriormente situazioni già conformi
- f) dare attuazione alle disposizioni introdotte dal D.M. del 10.03.98 e 26.8.92

RISCHI RESIDUI RILEVATI	INTERVENTI DA EFFETTUARE	ATTUAZIONE
Mancato intervento di estinzione	Mantenere adeguato addetti squadra	Permanente
Impianti	Eeguire manutenzione periodica	Permanente
SCIA	Richiedere SCIA ed adeguamenti	31.12.2017 *

\* Tempi orientativi in quanto dipendenti dall'amministrazione Comunale proprietaria dell'immobile  
 N.B. Gli interventi devono comunque essere conformi alla SCIA (ex CPI).



## PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

E' previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità.

E' previsto un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi che sarà svolto con le seguenti modalità. Sarà eseguito un aggiornamento della valutazione dei rischi in relazione alla variazione degli stessi o all'insorgere di altri e/o comunque un aggiornamento biennale.

E' in attuazione un programma di informazione e formazione per i lavoratori che viene svolto con la collaborazione di consulenti qualificati.

## ALLEGATO 2 : PIANO DI EMERGENZA

Riportato su fascicolo a parte.



ALLEGATO 2 :  
**CONTROLLO E MANUTENZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURE**

IL PRESENTE ALLEGATO È COSTITITO DA TRE SEZIONI :

- A. CHECK LIST DI CONTROLLO GIORNALIERO
- B. PROCEDURA E PROGRAMMA DI CONTROLLO IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

**CHECK LIST DI CONTROLLO GIORNALIERO - SERALE**

VOCI DI CONTROLLO	
CONTROLLARE CHE LE VIE DI ESODO SIANO TOTALMENTE SGOMBRE	
CONTROLLARE CHE LE USCITE DI EMERGENZA SIANO TOTALMENTE SGOMBRE	
CONTROLLARE CHE LE VIE DI ACCESSO AI QUADRI ELETTRICI SIANO SGOMBRE	
CONTROLLARE CHE LE VIE DI ACCESSO AI MEZZI DI ESTINZIONE SIANO SGOMBRE	
CONTROLLARE CHE LA VIA DI ACCESSO ALLA CENTRALE TERMICA SIA SGOMBRA	
CONTROLLARE CHE LE VIE DI ACCESSO ALLE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE GAS/ACQUA / ALTRI FLUIDI COMBUSTIBILI SIANO SGOMBRE	
CONTROLLARE SE PORTE RESISTENTI AL FUOCO (OVE PREVISTO) SIANO CHIUSE	
CONTROLLARE CHE NON VI SIA PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE CHE NON DEVONO RESTARE IN SERVIZIO. QUINDI METTERE FUORI TENSIONE	
CONTROLLARE CHE NON CI SIA PRESENZA DI CARTA, RIFIUTI COMBUSTIBILI.	
CONTROLLARE CHE NON VI SIA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE VICINO A FONTI DI INNESCO E/O CHE NON SIA STATO DEPOSITATO IN LUOGO SICURO	
CONTROLLARE CHE NON VI SIA PRESENZA DI CONTENITORI DI MATERIALE INFIAMMABILE NON IDONEAMENTE CHIUSO	
CONTROLLARE CHE NON VI SIA INADEGUATA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO E SCARSA MANUTENZIONE IMPIANTI E ATTREZZATURA	
CONTROLLARE CHE NON VI SIA USO DI IMPIANTI ELETTRICI DIFETTOSI E NON ADEGUATAMENTE PROTETTI	
CONTROLLARE CHE NON VI SIA OSTRUZIONE DELLE APERTURE DI VENTILAZIONE DI: APPARECCHI DI RISCALDAMENTO/MACCHINE/APPARECCHIATURE ELETTRICHE /DI UFFICIO	
RISPETTO DEL DIVIETO DI FUMO	

## SEZIONE C :

PROCEDURA E PROGRAMMA DI CONTROLLO IMPIANTI ED  
ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- A) IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE DEI MEZZI DI ESTINZIONE È AFFIDATO A QUALIFICATA DITTA ESTERNA, A CURA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE.



## **ALLEGATO 7:**

### **VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO**





# **VALUTAZIONE DEI RISCHI PRODOTTI CHIMICI**

**Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81**

**Istituto Scolastico Comprensivo**

**di**

**Monteprandone**

Rev. 6 Gennaio 2016

## **INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 3. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE**
- 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO REPARTO/AREA/ATTIVITÀ SVOLTA**
  - 4.1 Descrizione dell'attività lavorativa nel suo complesso**
  - 4.2 Descrizione dell'attività lavorativa nei luoghi di lavoro nei quali si utilizzano agenti chimici pericolosi**
  - 4.3 Schede di valutazione, per Reparto/Area/Attività svolta**
  - 4.4 Elenco prodotti utilizzati, per Reparto/Area/Attività svolta**
  - 4.5 Rilievi ambientali**
- 5. CONCLUSIONI**

## **INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 3. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE**
- 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO REPARTO/AREA/ATTIVITÀ SVOLTA**
  - 4.1 Descrizione dell'attività lavorativa nel suo complesso**
  - 4.2 Descrizione dell'attività lavorativa nei luoghi di lavoro nei quali si utilizzano agenti chimici pericolosi**
  - 4.3 Schede di valutazione, per Reparto/Area/Attività svolta**
  - 4.4 Elenco prodotti utilizzati, per Reparto/Area/Attività svolta**
  - 4.5 Rilievi ambientali**
- 5. CONCLUSIONI**

## **1. PREMESSA**

L'ingresso dei prodotti chimici è regolamentato da una procedura che prevede la preliminare richiesta al fornitore della Scheda di Sicurezza del prodotto/composto. Il prodotto/composto, di nuova introduzione, non potrà essere utilizzato privo della suddetta scheda di sicurezza e prima del benestare del Dirigente Scolastico o suo delegato. Quanto sopra dovrà essere portato a conoscenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Infatti l'introduzione dei prodotti/composti chimici in Azienda, deve essere preceduto da una Valutazione dei Rischi (D.L. 81/08, art. 223 e 28) tesa a realizzare misure di sicurezza prima dell'utilizzo degli stessi.

## **2. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

Il D.L. 81/08 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

Il D.L. n°81 si applica a tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro, fatte salve le disposizioni relative agli agenti chimici per i quali valgono provvedimenti di protezione radiologica regolamentati dal decreto legislativo n°230 del 17.03.95 e successive modifiche.

Per gli agenti cancerogeni sul lavoro, si applicano le disposizioni del DL 81/08, capo II art. 233 e 236.

## **3. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

Per la valutazione del rischio chimico, si è fatto riferimento alle seguenti documentazioni disponibili presso l'azienda:

- elenco sostanze in uso;
- schede di sicurezza prodotti chimici;
- schede tecniche di macchine ed impianti;
- struttura organizzativa dell'Istituto scolastico;
- registro degli infortuni;
- schede di valutazione, per area/attività svolta.

## **4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

### **4.1 Descrizione dell'attività lavorativa nel suo complesso**

L'attività svolta è quella di Istruzione Scolastica. Pertanto essa è tipica degli ordinamenti scolastici, consistenti in attività didattiche (svolte in aule e laboratori), oltre a quella degli uffici, con annesse attività di sportello, centralino e servizi ausiliari, necessarie al proprio funzionamento.

### **4.2 Descrizione dell'attività lavorativa nei luoghi di lavoro nei quali si utilizzano agenti chimici pericolosi**

I lavoratori che utilizzano agenti chimici sono i collaboratori scolastici, durante le fasi di pulizia dell'edificio scolastico, in minima parte, in quanto le stese vengono in buona parte effettuate da una cooperativa esterna.

### **4.3 Schede di valutazione, per Reparto/Attività svolta**

## SCHEDA DI VALUTAZIONE

ISTITUTO SCOLASTICO		ISC Monteprandone		
AREA/PERSONALE INTERESSATO		Collaboratori scolastici		
N°	Iter/Domanda	Si	No	Note/commenti/indicazioni
1	Sono presenti agenti chimici pericolosi	x		
2	Sono note le loro proprietà pericolose	x		
3	Sono disponibili le schede di sicurezza	x		
3.1	Sono noti:			
	il livello di esposizione	x		bassa,
	tipo e durata dell'esposizione	x		bassa, meno di 1/5 del tempo totale
3.2	Ci sono e sono noti i valori limiti di esposizione professionale o i valori limiti biologici	x		
3.3	Se si, sono mai stati superati		x	i prodotti sono usati in locali areati
3.4	Sono disponibili dati di rilievi ambientali		x	
3.5	Sono presenti rischi dalla combinazione di più prodotti		x	
4	È stata effettuata una ricerca per:			
4.1	l'impiego di prodotti a più basso rischio	x		
4.2	ciclo di produzione a più basso rischio	x		
5	Il ciclo produttivo è stato progettato per ridurre a minimo i rischi, mediante:	x		
5.1	idonee attrezzature	x		
5.2	aspirazione localizzata alla fonte		x	
5.3	impiego q.tà minima di prodotto	x		
5.4	presenza di q.tà minima di prodotto a reparto	x		
5.5	riduzione al minimo della: durata e intensità della esposizione	x		
5.6	utilizzo DPI	x		Guanti -occhiali - mascherina
5.7	misure igieniche adeguate	x		
5.8	idonee modalità di trasporto (prodotti, rifiuti)	x		
5.9	idoneo stoccaggio	x		Contenitori originali
5.10	controlli tecnici	/	/	N/A
5.11	manutenzione attrezzature/impianti	/	/	N/A
5.12	la segnaletica di sicurezza in reparto è idonea	x		Deposito materiali
5.13	i prodotti sono in confezione originale, o in idoneo contenitore etichettato	x		

6	È stato verificato il ciclo produttivo al fine di impiegare il minor numero di lavoratori nell'utilizzo degli agenti chimici pericolosi	/	/	N/A
7	I lavoratori sono stati informati sui rischi lavorativi esistenti o possibili.	x		
8	Sono disponibili (ai lavoratori) le schede di sicurezza dei prodotti	x		
9	È previsto l'affiancamento di personale esperto nell'uso di agenti chimici pericolosi e attrezzature.	/	/	N/A
10	Sono noti/disponibili gli effetti delle misure preventive protettive adottate	x		Controllo sulle operazioni svolte
10.1	I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria		x	Non necessario
10.2	Sono disponibili le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intrapresa	/	/	N/A
11	Ci sono agenti chimici incompatibili tra di loro		x	
11.1	Se sì, sono stati isolati			
12	Nell'area di lavoro sono presenti concentrazioni pericolose di :		x	
12.1	sostanze infiammabili		x	
12.2	Q.tà pericolose di sostanze chimicamente instabili		x	
13	Sono presenti fonti di accensione		x	
14	L'ambiente di lavoro è a rischio di esplosione (atmosfera potenzialmente esplosiva)		x	
14.1	Se sì, gli impianti sono idonei	/	/	N/A
14.2	Le attrezzature sono idonee	/	/	N/A
14.3	Gli utensili sono antiscintilla	/	/	N/A
14.4	Gli indumenti sono antistatici	/	/	N/A
14.5	Sono presenti misure idonee per assicurare un sufficiente controllo di impianti/macchine/attr.	/	/	N/A
15	Sono presenti idonei mezzi di pronto soccorso	x		
16	C'è la presenza di personale addestrato per il pronto soccorso	x		
17	L'azienda dispone di un piano di emergenza	x		
18	Sono svolte esercitazioni periodiche	x		
19	Sono presenti sistemi di allarme/comunicazione	x		
20	C'è la presenza di personale addestrato per intervenire in caso di emergenza	x		
21	Essi dispongono di : idoneo abbigliamento	/	/	N/A
21.1	DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)	/	/	N/A
21.2	idonei mezzi di intervento	x		

#### **4.4 Elenco prodotti utilizzati (rif. schede di sicurezza)**

#### **4.5 Rilievi ambientali**

Non applicabile

### **5. CONCLUSIONI**

I risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo, alle modeste quantità degli agenti chimici pericolosi utilizzati, alla modalità ed alla frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi è un rischio moderato per la sicurezza e la salute dei lavoratori e che le misure poste in essere sono sufficienti a ridurre il rischio.

Pertanto non necessitano, allo stato attuale, ulteriori indagini/valutazioni e non si applicano le disposizioni di cui agli art. del D. L. 81/08 seguenti::

- 225 - (Misure specifiche di protezione e di prevenzione);
- 226 - (Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze);
- 227 - (Informazione e formazione);
- 229 - (Sorveglianza sanitaria);
- 230 - (Cartelle sanitarie di rischio).



## ALLEGATO 8:

### VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLE LAVORATRICI

(Decreto Legislativo n. 151 del 26 Marzo 2001)

La presente Valutazione è a livello preventivo, in modo da consentire al datore di lavoro di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso.

E'importante, quindi, che le lavoratrici comunichino tempestivamente al datore di lavoro il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di spostarle ad altre mansioni compatibili durante la gestazione e, successivamente, sino a sette mesi dopo il parto.

Lo scopo di questa Valutazione è di determinare l'applicabilità delle limitazioni o dei divieti interessanti le lavoratrici durante i periodi di cui sopra.

Se dalle verifiche effettuate (vedere le tabelle seguenti) risulta che il lavoro espletato dalla lavoratrice rientra in quelli faticosi, pericolosi ed insalubri di cui all'Art. 7 del Decreto Legislativo n. 151, è **necessario informare** la lavoratrice sulle eventuali azioni da intraprendere.

Gli interventi da porre in atto, in funzione delle condizioni cui è soggetta la lavoratrice (ambientali, gravosità dei lavori, posizioni, ecc.) e del suo stato, possono riguardare, la sospensione dal lavoro, gli anticipi ed i prolungamenti del periodo di astensione dal lavoro.



**DECRETO LEGISLATIVO N. 151/01**

**Luoghi di lavoro: IC MONTEPRANDONE**

**Allegato A: Elenco dei lavori faticosi, pericolosi, insalubri di cui all'Articolo 7**

	<b>Descrizione</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Note (Lavori vietati)</b>
A	D.P.R. 303 / 56		X	Durante la gestazione e 7 mesi dopo il parto
B	Silicosi, Asbestosi rif. D.P.R. 1124 del 30.6.65		X	
C	Radiazioni ionizzanti		X	Durante la gestazione e 7 mesi dopo il parto
D	Scale, impalcature		X	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione al lavoro
E	Manovalanza pesante		X	c.s.
F	In piedi per > 50% o posizione affaticante		X	c.s.
G	Macchina a pedale con ritmo frequente o sforzo		X	c.s.
H	Macchine scuotenti o vibranti		X	c.s.
I	Assistenza infermi in sanatori e infettivi e mentali		X	Durante la gestazione e 7 mesi dopo il parto
L	Agricoli, bestiame		X	c.s.
M	Monda, riso		X	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione al lavoro
N	Lavori su mezzi mobili		X	c.s.

**Allegato B Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'Articolo 7**

	<b>Descrizione</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Note</b>
A	Piombo		X	Spostamento - Durante la gestazione e 7 mesi dopo il parto
B	Ag. Biologici		X	(rif. Cap. 6.1) Non attualmente, ma il rischio è potenziale tenendo conto che trattasi di scuole della Prima Infanzia. Da valutare caso per caso.

**Allegato C Elenco non esauriente di agenti, processi e condizioni di lavoro di cui all'Articolo 11**

	<b>Descrizione</b>	<b>Si</b>	<b>No</b>	<b>Note (info - misure x evitare..)</b>
A1	<b>Agenti fisici:</b> colpi, vibrazioni, M.M.C, rumore, R1, RNI, termici, movimenti, posizioni, fatica mentale e fisica.		X	Non attualmente. Da valutare caso per caso.
A2	<b>Agenti biologici:</b> Gruppo 2-4 art 75 /626		X	
A3	<b>Agenti chimici :</b>		X	
a	R40, R45, R46, R47,		X	
b	all. VIII 626; (legno)		X	
c	Mercurio		X	
d	medicamenti antimicotici		X	
e	Co		X	
f	chimici con assorbimento cutaneo		X	
B	----- <b>Polveri di legno---</b>		X	



## ALLEGATO 9: VALUTAZIONE MOVIMENTAZIONE MANUALE

Le attività, come già riportato nel paragrafo 6.1 e 6.2 pg 13 e 14 della presente valutazione del rischio, viene svolta con pesi modesti e con frequenze bassissime e tali da rientrare in condizioni di piena accettabilità.

Per la verifica si è tenuto conto dell'attività svolta (sentito il Dirigente, il DSGA, i lavoratori interessati), dei mezzi a disposizione e della seguente tabella, dedotta dal metodo NIOSH e dalla letteratura specialistica di settore.

PESO DEL CARICO		FREQUENZA DI SOLLEVAMENTO
MASCHI	FEMMINE	
18 KG	12 KG	1 volta ogni 5 minuti
15 KG	10 KG	1 volta ogni minuto
12 KG	8 KG	2 volte ogni minuto
6 KG	4 KG	5 volte ogni minuto

Dalla verifica è emerso che tutte le attività svolte rientrano all'interno dei valori in tabella, e quindi di piena accettabilità. Non siamo in presenza di rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi.

In ogni caso a titolo preventivo e cautelativo, l'Istituto Scolastico provvede a dare a tutti i lavoratori un'idonea informazione/formazione sui rischi residui connessi alla movimentazione manuale dei carichi e sulle corrette precauzioni e posture da adottare.



## ALLEGATO 10: ELENCO PROCEDURE E DISPOSIZIONI AZIENDALI

<b>N°</b>	<b>Data Rev.</b>	<b>Titolo</b>
1	Gennaio 2014	Procedura per l'introduzione e l'utilizzo di prodotti e composti chimici
2	Gennaio 2014	Procedura per eventuali contratti di appalto e d'opera ART 26 D. Lgs 81/80
3	Gennaio 2014	Piano di emergenza (compreso primo soccorso e procedura di chiamata soccorsi esterni)
4	Gennaio 2014	Procedura per utilizzo videoterminali
5	Gennaio 2014	Procedura/modalità per la movimentazione manuale dei carichi
6	Gennaio 2014	Procedura consegna materiale informativo
7	Gennaio 2014	Circolare per alcool e per Maternità
8	Gennaio 2014	Procedura per Pulizie
9	Gennaio 2014	Procedura per utilizzo scale
10	Gennaio 2014	Procedura per la Prevenzione delle Corde Vocali
11	Ottobre 2015	Circolare calzature Prot. 6319 del 05.11.2015





**ALLEGATO 11:**

**Valutazione rischio stress lavoro correlato**



# **VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO**

Ai sensi dell'art.28 comma 1 D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008

---

**Istituto Comprensivo  
Monteprandone**

**Rev. Febbraio 2017**

## SOMMARIO

1.	Premessa	Pag. 3
2.	Descrizione generale del metodo	Pag. 3
3.	Schema generale per la valutazione del rischio	Pag. 5
4.	La griglia di raccolta dei dati oggettivi	Pag. 6
4.1	Risultati griglia di valutazione dei dati oggettivi	Pag. 7
5.	Le Check List	Pag. 9
5.1	Risultati delle Check List	Pag. 16
6.	Valutazione complessiva e individuazione del livello di rischio	Pag. 18
7.	Uso della Check List per le azioni correttive e di miglioramento	Pag. 19
8.	Allegati	Pag. 19

## **I. PREMESSA**

Il metodo e i materiali proposti sono prodotti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con il Gruppo regionale SPISAL sullo stress lavoro-correlato, tenendo conto di alcuni principi ed indirizzi desunti dalla letteratura sull'argomento (ormai molto abbondante, seppure non specifica per la scuola) e di alcune esperienze condotte dalla Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso tra il 2008 e il 2010 e dalla Rete di scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza tra il 2009 e il 2010.

## **2. DESCRIZIONE GENERALE DEL METODO**

Il metodo si suddivide in due fasi: valutazione e gestione dei rischi SL-C.

La valutazione viene affidata ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione (GV), e si basa sull'applicazione periodica dei seguenti due strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" (o "sentinella", come li chiama la Commissione consultiva permanente), fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato;
- una check list, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare possibili misure correttive, di prevenzione e/o di miglioramento

La successiva fase gestionale è naturale competenza del dirigente scolastico, a partire dalle proposte operative formulate dal GV.

Oltre ad alcune tabelle che raccolgono una serie di note direttamente connesse alle voci della check list, altri strumenti di tipo gestionale proposti dal metodo sono:

- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C, da somministrare al personale scolastico qualora le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci;
- un pacchetto formativo sul tema dei rischi SL-C, da utilizzare all'interno del piano di formazione del personale predisposto dalla scuola in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 sulla formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008.

Il metodo tiene conto delle indicazioni presenti in letteratura e fornite dalla Commissione consultiva permanente sul più ampio coinvolgimento dei lavoratori nel processo di valutazione e di gestione dei rischi SL-C; ciò avviene:

- attraverso la costituzione di un GV misto, rappresentativo di tutti i lavoratori della scuola
- attraverso i momenti formativi rivolti a tutti i lavoratori, che possono rappresentare un'occasione per valutare la congruità degli strumenti d'indagine proposti
- attraverso la somministrazione del questionario soggettivo a tutto il personale o l'applicazione di altri strumenti d'indagine soggettiva, quali i focus group con i lavoratori (nel caso in cui le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci)

La valutazione dei rischi SL-C viene affidata ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione (GV). Il GV è composto da:

- il dirigente scolastico o il suo vicario/collaboratore
- il responsabile SPP
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato o eletto)
- il medico competente (se nominato)
- il responsabile della Qualità (è opportuno coinvolgerlo se la scuola è certificata)

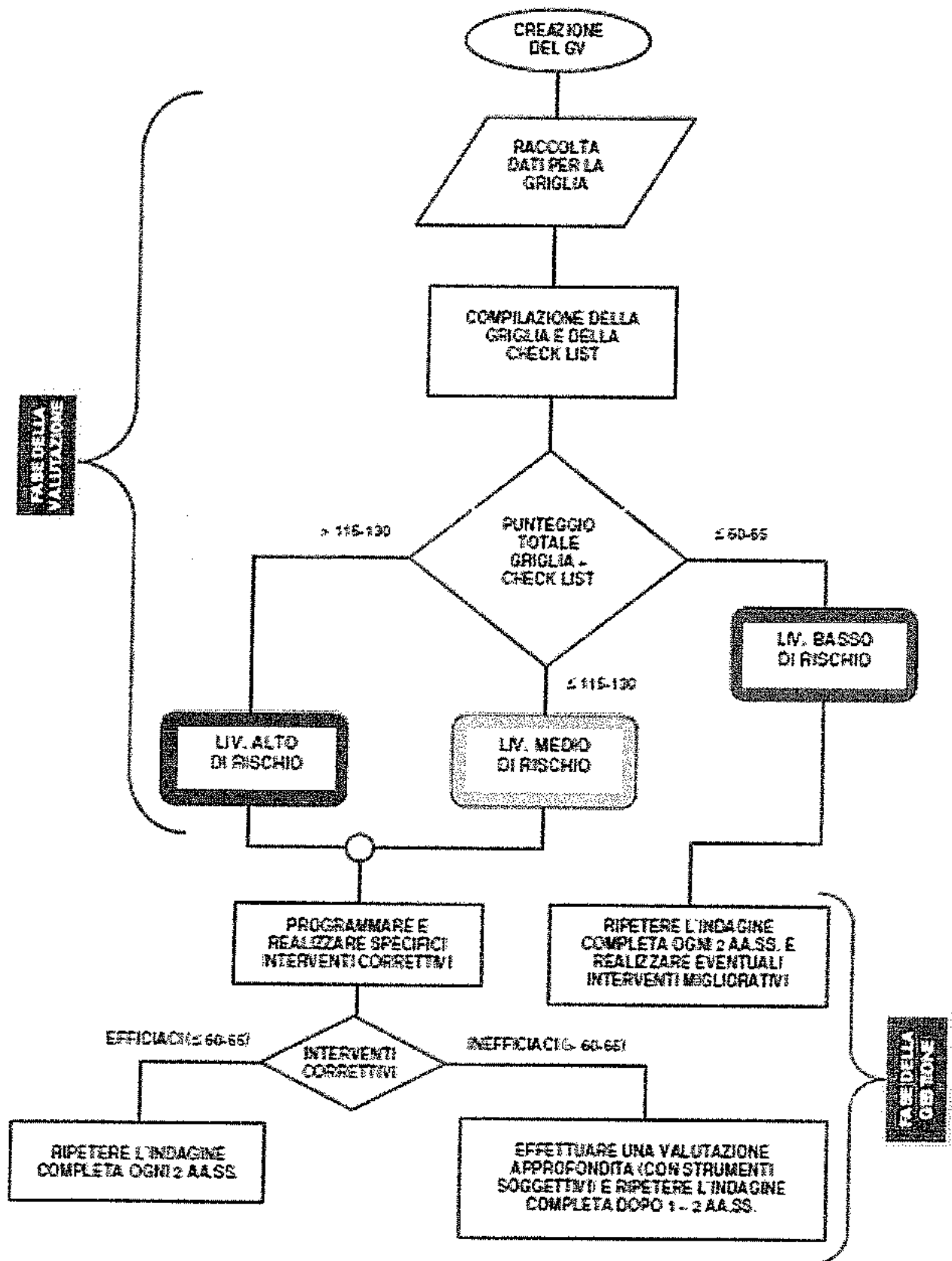
Inoltre, all'interno del GV viene garantita la presenza di tutte le componenti scolastiche. Quindi, saranno presenti un insegnante, un amministrativo, un tecnico (per gli istituti dove sono presenti) e un collaboratore scolastico.

Il GV è chiamato a svolgere un compito delicato. Nell'utilizzo di entrambi gli strumenti di valutazione che gli competono (griglia e check list), si richiede che operi delle scelte, perché le caratteristiche costruttive stesse di tali strumenti lo richiedono. Sia la griglia che la check list infatti hanno una connotazione di strumenti "intersoggettivi": la loro relativa oggettività discende dal fatto di essere impiegati da un gruppo di persone (in GV appunto) e non da un singolo individuo e di condurre ad un risultato che rappresenta l'esito di un confronto tra le parti. Inoltre, anche l'individuazione delle misure preventive da suggerire al dirigente scolastico (e che discendono dall'uso della check list) è frutto di discussione e di condivisione in seno al GV.

Il Gruppo di Valutazione è composto da:

Datore di Lavoro	Dirigente Scolastico Francesca Fraticelli
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Ing. Filippo Verrillo
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Elena M. C Cantalamessa
Medico Competente	Dr.ssa Maria Elena Mercuri
A.S.P.P.	Ing. Roberto Verrillo
Docente	Silvia Liberati
Assistente Amministrativo	Piero Michelangeli
Collaboratore scolastico	Cesare Cespi Polisiani

### 3. SCHEMA GENERALE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



#### 4. LA GRIGLIA DI RACCOLTA DEI DATI OGGETTIVI

Ad unanime parere di tutti gli studi sul tema, ribadito dalle indicazioni della Commissione consultiva permanente, la raccolta di alcuni dati oggettivi costituisce la prima, indispensabile fase da mettere in atto per la valutazione dei rischi SL-C. La griglia di raccolta dei dati oggettivi, si compone dei seguenti 9 indicatori, riferiti sia al personale insegnante che a quello ATA e cui vengono attribuiti pesi diversi (per un totale massimo di 80 punti) ai fini del calcolo del punteggio complessivo:

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punteggi
N. di invii alla Commissione medica di verifica per problemi connessi a comportamenti o ad assenze ripetute per malattia	Si tratta degli invii alla Commissione istituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in base all'art. 3, comma 3, del D.M. 12/2/2004 ("Criteri organizzativi dell'assegnazione delle domande agli organismi di accertamento sanitario ...") e all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001. Il GV considererà le situazioni per le quali è stata avviata la pratica nel corso dell'a.s. di riferimento per l'indagine, anche se l'iter non si è ancora concluso al momento della compilazione della griglia.	≤ 12 (Ins./ATA)
N. di richieste di trasferimento	Il GV considererà tutte le richieste formalizzate nell'a.s. di riferimento per l'indagine (anche se non giunte a buon fine).	≤ 12 (Ins./ATA)
N. di richieste di spostamenti interni	Il GV considererà solo le richieste pervenute per iscritto al DS nell'a.s. di riferimento per l'indagine (anche se non esaudite).	≤ 8 (Ins./ATA)
N. di esposti o segnalazioni da parte del personale, di classi o di genitori pervenuti al DS, al DSGA, al RLS o al MC	Il GV considererà solo gli esposti e le segnalazioni debitamente documentati (cioè scritti ed autentici, anche se non protocollati), conservati agli atti, fatti pervenire o consegnati a mano al DS, al DSGA o al RLS, che riguardano comportamenti difformi dalla norma e/o dal ruolo che la persona cui si riferiscono ha messo in atto, oppure che hanno attinenza con le relazioni interpersonali o con problematiche organizzative o gestionali. Non ha importanza se provengono tutti dalla stessa persona, classe o genitore oppure da persone, classi o genitori diversi, se ne terrà comunque conto come esposti diversi. Per le segnalazioni fatte direttamente al MC, il GV considererà solo quelle che il medico stesso avrà ritenuto doveroso trasmettere al DS, per iscritto. Le informazioni da vagliare sono quelle relative all'a.s. di riferimento per l'indagine.	≤ 12 (Ins./ATA)
N. di procedimenti per sanzioni disciplinari	Il GV considererà i procedimenti avviati nel corso dell'a.s. di riferimento per l'indagine, anche se l'iter non si è ancora concluso al momento della compilazione della griglia.	≤ 8 (Ins./ATA)
Indici infortunistici	Il GV calcolerà un indice infortunistico semplificato, desumibile dal Registro Infortuni o da altro strumento di monitoraggio adottato nella scuola, suddividendo il personale in due sole categorie (personale docente e personale ATA). Si farà riferimento agli ultimi tre aa.ss. conclusi. Per il calcolo dell'indice ed ulteriori considerazioni si vedano le note in fondo a questa sezione.	≤ 8 (Ins./ATA)
Indice generale medio delle assenze dal lavoro	I dati per calcolarlo sono ricavabili dal sistema informatico ARGO Personale, o dal sistema equivalente in uso nella scuola. Si farà riferimento a tutto il personale (docente e ATA), aggregato in un'unica categoria. Si farà riferimento agli ultimi tre aa.ss. conclusi. Per il calcolo dell'indice ed ulteriori considerazioni si vedano le note in fondo a questa sezione.	≤ 4 (tutto il personale)
N. di giorni di assenza per malattia	I dati sono ricavabili dal sistema informatico ARGO Personale o dal sistema equivalente in uso nella scuola, e verranno aggreganti in due sole categorie (personale docente e personale ATA). Si farà riferimento agli ultimi tre aa.ss. conclusi. Per ulteriori considerazioni si vedano le note in fondo a questa sezione.	≤ 8 (Ins./ATA)



N. visite dal MC (se nominato) su richiesta del lavoratore	Il GV considererà le visite effettuate nel corso degli ultimi 3 aa.ss. conclusi. Per ulteriori considerazioni si vedano le note in fondo a questa sezione.	≤ 8 (Ins./ATA)
--	--	-------------------

#### 4.1 RISULTATI GRIGLIA DI RACCOLTA DEI DATI OGGETTIVI

RIFERIMENTO: A.S. 2016.17

Istituto: Comprensivo - Monteprandone

N.	INDICATORE	CATEGORIA	Anno 2013.14	Anno 2014.15	Anno 2015.16	Punteggio
1	N. di invii alla commissione medica di verifica per problemi connessi a comportamenti o ad assenze ripetute per malattia	Insegnanti	0	0	0	0
		Personale ATA	0	0	0	0
2	N. di richieste di trasferimento	Insegnanti	7	29	15	6
		Personale ATA	0	0	2	3
3	N. di richieste di spostamenti interni	Insegnanti	0	0	0	0
		Personale ATA	0	0	0	0
4	N. di esposti o segnalazioni da parte del personale, di classi o di genitori pervenuti al DS, al DSGA, al RLS O AL MC	Insegnanti	0	0	0	0
		Personale ATA	0	0	0	0
5	N. di procedimenti per sanzioni disciplinari	Insegnanti	0	2	0	0
		Personale ATA	0	0	0	0
6	Indici Infortunistici	Insegnanti	0	1,6	1,5	2
		Personale ATA	0	0,5	0	2
7	Indice generale medio delle assenze dal lavoro	Unica	2,08	3,44	5,20	4

N.	INDICATORE	CATEGORIA	Anno 2013.14	Anno 2014.15	Anno 2015.16	Punteggio
8	N. di giorni di assenza per malattia	Insegnanti	1238	740	1292	4
		Personale ATA	AA 96 CS 196 Tot. 292	99 196 295	221 238 459	4
9	N. visite dal MC (medico Competente) su richiesta del lavoratore	Insegnanti	0	0	0	0
		Personale ATA	0	0	0	0
Punteggio Totale						25 (su 80)

Dati organico		Anno 2013.14	Anno 2014.15	Anno 2015.16	
Personale scolastico dipendente per a.s.	Insegnanti	139	140	178	
	Personale ATA	21	21	21	
	A.A.	7	7	7	
	A.T. C.S.	15	15	15	

## 5. LE CHECK LIST

La check list è suddivisa in 3 aree:

- A) area Ambiente di lavoro, in cui si indagano alcuni parametri della struttura scolastica che la letteratura individua come possibili sorgenti di stress per i lavoratori, in particolare per gli insegnanti; sono presi in esame i parametri microclimatici e alcuni fattori di tipo fisico (illuminazione, rumore, ecc.)
- B) area Contesto del lavoro, in cui si considerano diversi indicatori riferiti all'organizzazione generale del lavoro all'interno della scuola; gli indicatori riguardano in particolare lo stile della leadership del DS, la trasparenza del modello organizzativo e le modalità dei processi decisionali
- C) area Contenuto del lavoro, a sua volta suddivisa in 4 sotto aree specifiche per ogni componente del personale scolastico
  - C1 – insegnanti
  - C2 – amministrativi
  - C3 – collaboratori
  - C4 – tecnici (solo per alcune tipologie di istituti superiori)questa è l'area senz'altro più specifica per la scuola, perché propone indicatori che entrano direttamente nel merito delle componenti essenziali del lavoro delle quattro categorie, comprendendo le mansioni e il loro svolgimento, la specificità del ruolo docente, i tempi e i ritmi del lavoro, le ambiguità o i conflitti di ruolo, l'addestramento e la qualità dei rapporti interpersonali

La check list, di cui in allegato, si compone complessivamente di 38 o 46 indicatori, suddivisi come indicato nella seguente tabella e cui vengono attribuiti, ai fini del calcolo del punteggio complessivo, pesi diversi (per un totale massimo di 150 o 180 punti).

Area/sottoarea	N. indicatori	Punteggio max
A	7	27
B	8	33
C1	9	36
C2	7	30
C3	7	24
C4	(8)	(30)
Totali	37 (45)	150 (180)

La check list, in tutte le parti che la compongono (aree e sotto aree), viene presentata nelle tabelle che seguono, nella cui colonna centrale è stato inserito, per ogni indicatore proposto, un breve commento esplicativo ed alcuni spunti utili ad esprimere un giudizio motivato sulla valutazione della situazione.

## A – Ambiente di lavoro

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punti max
Il microclima (temperatura e umidità dell'aria) delle aule e degli altri ambienti è adeguato?	Il microclima dell'ambiente di lavoro è ritenuto uno degli elementi più importanti tra quelli che caratterizzano il benessere lavorativo e, specie negli ambienti promiscui e nel lavoro intellettuale, l'elemento cui senz'altro i lavoratori sono più sensibili ed attenti. Elementi di giudizio: valori microclimatici raggiunti nelle situazioni estreme (estate e inverno), frequenza di situazioni di disagio, concomitanza di situazioni negative (ad es. cattive situazioni microclimatiche e affollamento degli ambienti)	3
L'illuminazione (naturale e artificiale) è adeguata alle attività da svolgere?	L'illuminazione di un posto di lavoro è data dalla somma di quella naturale, proveniente dalle finestre, e di quella artificiale, sia generale (lampade a soffitto) che localizzata (lampade da tavolo, illuminazione dei punti di lavoro, ecc.). L'illuminazione troppo bassa produce affaticamento visivo, quella troppo alta (compreso il riverbero del sole sugli occhi) produce fastidio, distrazione e rischio di infortunio. Elementi di giudizio: valori d'illuminamento, estensione e ricorrenza delle situazioni di disagio	3
C'è riverbero (rimbombo) nelle aule, negli altri ambienti in cui si fa lezione (palestra, laboratorio) o in mensa?	Si dice riverbero (o rimbombo) il fenomeno della persistenza prolungata del suono in un ambiente chiuso, prima che questo venga totalmente assorbito. Il riverbero eccessivo è una delle caratteristiche ambientali più dannose ed irritanti per chi deve parlare, perché lo costringe ad alzare il tono della voce, e, contemporaneamente, è uno dei fattori che ostacola di più la trasmissione dei messaggi verbali. Elementi di giudizio: valori del riverbero, estensione e ricorrenza delle situazioni di disagio	6
La presenza di rumore esterno costringe l'insegnante ad alzare il tono della voce per farsi sentire?	Il rumore può essere di origine interna all'edificio (attività rumorose in locali attigui, chiasso, ecc.) o esterna (vicinanza di strade trafficate, ferrovie, industrie, cantieri, lavori stradali, manutenzione aree verdi, ecc.). Un rumore eccessivo ha effetti assai simili a quelli dovuti al riverbero. Elementi di giudizio: livelli medi di rumorosità, estensione e ricorrenza delle situazioni di disagio, concomitanza di situazioni negative (ad es. aule o laboratori molto grandi, sovrapposizione di più sorgenti di rumore interno e/o esterno, ecc.)	6
Le aule e gli altri ambienti sono puliti e in ordine?	La carenza di decoro, di pulizia e di igiene delle aule e degli ambienti scolastici in genere viene vissuta con fastidio e con il timore (sebbene il più delle volte infondato) di infezioni e malattie. Elementi di giudizio: frequenza e accuratezza delle pulizie, regole per la tenuta degli ambienti e degli spazi, efficacia della raccolta differenziata	3
Gli spazi esterni (cortile, parco giochi, ecc.) sono sufficienti e adeguati allo scopo?	La carenza o l'inadeguatezza degli spazi esterni destinati ai momenti di svago (ricreazione, pausa pranzo, ecc.) o ad attività ludico-motorie (strutturate e non) è un elemento negativo avvertito soprattutto nelle scuole del 1° ciclo, ma può costituire un problema anche per la gestione delle pause degli studenti delle superiori. Elementi di giudizio: dimensioni e caratteristiche (in relazione al numero di allievi), conduzione quotidiana, manutenzione e mantenimento degli spazi e delle attrezzature	3
La sede scolastica è facilmente raggiungibile (in auto o con altri mezzi) e accessibile?	Le difficoltà per raggiungere rapidamente e senza intoppi il proprio luogo di lavoro, specie in auto e nelle prime ore del giorno, costituiscono un fattore stressogeno particolarmente avvertito da tutti i lavoratori; anche le difficoltà di parcheggio o la distanza tra il parcheggio e l'ingresso della scuola rappresentano fattori negativi. Elementi di giudizio: localizzazione della sede, servizi pubblici di trasporto, spazi di parcheggio, viabilità interna delle aree di pertinenza, rampe e scale d'accesso, ascensori	3
		27

## B – Contesto del lavoro

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punti max
Il regolamento d'istituto è conosciuto e rispettato da tutto il personale scolastico?	Una delle principali fonti di disagio lavorativo, evidenziata anche nei focus e nelle interviste effettuate sul tema, è legata alla distanza tra le regole scritte e condivise e i comportamenti reali che vengono praticati, in particolare quando l'impressione che ne trae il lavoratore è che le regole siano state scritte solo per assolvere ad un obbligo formale. Elementi di giudizio: modalità di definizione, aggiornamento e diffusione del regolamento, evidenze e informazioni sul rispetto del regolamento da tutte le componenti scolastiche e dagli allievi	6
I criteri per l'assegnazione degli insegnanti alle classi sono condivisi?	Il gruppo classe costituisce, per ogni insegnante, l'oggetto prioritario del proprio lavoro e la parte preponderante del proprio impegno, in termini sia fisici che psicologici; logico quindi che l'insegnante attribuisca a questo aspetto una particolare valenza. Elementi di giudizio: modalità di definizione, aggiornamento e diffusione dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi, modalità per declinare la condivisione dei criteri (Collegio Docenti, Dipartimenti, cc.d.c./team, ecc.)	3
Le richieste relative all'orario di servizio sono prese in considerazione?	Per ogni lavoratore le proprie richieste rispetto all'orario di servizio assumono un peso importante, con implicazioni di ordine fisico, psicologico e relazionale; il lavoratore però non è portato ad assumere una visione di sistema e tende a non sopportare le scelte coatte. Elementi di giudizio: raccolta delle richieste, limiti e/o vincoli alle richieste, organizzazione del lavoro a rotazione	6
Le circolari emesse dal DS sono adeguate?	Le circolari costituiscono uno strumento informativo interno di fondamentale importanza; alla trasmissione scritta delle informazioni, delle comunicazioni e delle scelte del DS i lavoratori tendono a dare un peso maggiore. Elementi di giudizio: numero complessivo annuo delle circolari e loro distribuzione nel tempo, modalità di diffusione, proprietà caratteristiche (formato, leggibilità, comprensibilità, ecc.), sovrapposizione o ridondanza	3
I ruoli e i compiti delle persone con funzioni specifiche sono definiti e noti a tutto il personale?	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa che cosa" semplifica il lavoro, ne ottimizza l'esecuzione e agevola le relazioni ed i rapporti interpersonali; questo obiettivo può facilmente essere raggiunto predisponendo un organigramma per ruoli e compiti. Elementi di giudizio: modalità di creazione, aggiornamento e diffusione dell'organigramma per ruoli e compiti	3
Le istruzioni e le indicazioni per lo svolgimento del proprio lavoro sono chiare, coerenti e precise?	Il personale scolastico, specie quello ATA, sente il bisogno di avere istruzioni che lo accompagnino nel proprio lavoro e avverte come negative soprattutto la loro superficialità e l'incoerenza con il proprio profilo professionale. Elementi di giudizio: modalità di definizione e diffusione delle istruzioni sulle cose da fare, tempestività delle richieste (ad es. programmazione anticipata dei lavori importanti)	3
Gli obiettivi e le priorità del lavoro vengono condivisi?	A partire dalla politica scolastica che il DS intende perseguire e passando per gli obiettivi di medio-lungo termine (pluriennali) e di breve-medio termine (l'anno scolastico o il quadrimestre), le parole d'ordine sono trasparenza, condivisione e individuazione delle priorità. Elementi di giudizio: modalità di definizione, aggiornamento e diffusione degli obiettivi, esplicitazione delle priorità, modalità per declinare la condivisione degli obiettivi, verifiche sull'effettuazione delle attività coerenti con gli obiettivi	3
Il DS ascolta il personale tenendo presente quello che dice?	Ogni lavoratore desidera essere ascoltato e, soprattutto, compreso rispetto ai propri problemi lavorativi, e ne ha pieno diritto; la capacità di ascoltare rappresenta uno dei punti qualificanti del ruolo dirigenziale, anche se ascoltare non significa necessariamente assecondare Elementi di giudizio: modalità d'ascolto del personale (orari, tempi, luoghi, ecc.), modalità di comunicazione delle risposte	6
		33

## C1 – Contenuto del lavoro (personale insegnante)

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punti max
C'è coerenza all'interno dei cc.d.c./team sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi?	Una parte non trascurabile dei problemi e dei possibili attriti tra colleghi, all'interno dello stesso c.d.c./team, nascono dal fatto di possedere opinioni anche molto diversificate rispetto alla valutazione dell'apprendimento degli allievi, specie quando si giunge alla stretta finale degli scrutini; la condivisione dei criteri di valutazione dell'apprendimento e della condotta costituisce inoltre un importante punto di forza del c.d.c./team nei rapporti a volte conflittuali con le famiglie e con gli stessi allievi, contribuendo non poco a migliorarli. Elementi di giudizio: modalità di definizione, aggiornamento e diffusione dei criteri di valutazione, livello medio di conflittualità all'interno dei c.d.c./team sulla valutazione degli allievi, numerosità degli interventi mediatori del DS durante gli scrutini	6
I principi e i messaggi educativi sono condivisi all'interno dei cc.d.c./team?	Un altro ambito che tipicamente può portare a problemi relazionali e a contrasti tra colleghi, all'interno dello stesso c.d.c./team, riguarda le regole educative da trasmettere agli allievi, i confini del lecito a scuola, lo stile educativo (spesso molto diversificato per importanza data a certi comportamenti o per qualità del rapporto docente/discente); ancora una volta esercitare il ruolo educativo "ad un'unica voce" agevola i rapporti del c.d.c./team con il gruppo classe e con le famiglie. Elementi di giudizio: modalità di definizione, discussione e diffusione delle regole educative (anche ad allievi e famiglie), livello medio di conflittualità all'interno dei cc.d.c./team sulle regole comportamentali ed educative, numerosità degli interventi mediatori o censori del DS	3
Il DS approva e sostiene il ruolo educativo degli insegnanti?	La letteratura specifica di ambito scolastico (vedi gli studi di Lodolo D'Oria) sottolinea l'importanza del ruolo attivo del DS nel supportare le "battaglie" che, quotidianamente, gli insegnanti devono affrontare sul versante educativo, sia in classe che nel rapporto spesso difficile con le famiglie dei propri allievi; in molti casi viene evidenziato il mancato ruolo di supporto da parte del DS, quando comunque il comportamento della famiglia non è giustificato e giustificabile. Elementi di giudizio: ruolo del DS nei conflitti insegnante/famiglia o insegnante/allievo	6
All'interno dei cc.d.c./team c'è sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili?	Sempre gli studi di Lodolo D'Oria evidenziano come molti casi di sindrome di burn-out tra gli insegnanti abbiano origine dal senso di isolamento con cui affrontano il proprio rapporto con le classi o i singoli allievi difficili, sia sul versante della didattica, sia soprattutto sul versante educativo e relazionale. Elementi di giudizio: formalizzazione delle situazioni difficili, modalità di collaborazione e/o sostegno tra pari, numerosità degli interventi mediatori del DS	6
Vengono organizzati incontri tra insegnanti a carattere interdisciplinare?	Spesso gli insegnanti avvertono la sensazione di lavorare da soli e di non avere a disposizione dei momenti per il confronto; questo fattore è diventato ancora più importante da quando ha assunto un ruolo centrale la programmazione per competenze dell'intero Collegio Docenti e del c.d.c., programmazione che si fonda sulla definizione di unità di apprendimento interdisciplinari. Elementi di giudizio: modalità di organizzazione degli incontri interdisciplinari (ad es. tra chi, con quali obiettivi, con che tempi, con che strumenti/materiali di riferimento, chi conduce, ecc.), numerosità ed efficacia degli incontri interdisciplinari, modalità di diffusione e di consultazione delle programmazioni e dei materiali (individuali, di c.d.c./team, di dipartimento)	3

<p>Per la formazione delle classi iniziali, vengono applicati dei criteri condivisi?</p>	<p>Le classi iniziali di un percorso scolastico sono, dal punto di vista dell'insegnante che ci lavora, un po' come il semilavorato che entra in fabbrica e deve essere portato a prodotto finito di qualità; è indubbio quindi che la loro creazione (a partire dall'insieme delle domande di iscrizione), sia come livello medio di partenza, sia come aggregazione di singoli ragazzi, costituisce un momento fondamentale per il c.d.c./team e per ogni insegnante; la formazione delle classi iniziali (ma anche di quelle che si ricompongono all'inizio di un nuovo ciclo o per l'eliminazione di una sezione) deve rispondere soprattutto a criteri di omogeneità. Elementi di giudizio: modalità di definizione, aggiornamento e diffusione dei criteri di formazione delle classi iniziali, modalità per declinare la condivisione dei criteri</p>	<p>3</p>
<p>Sono previste attività curriculari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per gli allievi stranieri?</p>	<p>Dal punto di vista dell'insegnante tenuto a fare lezione ad una classe, la presenza di un numero elevato di allievi non italiofoni costituisce un problema, seppur circoscritto al solo ambito professionale. Elementi di giudizio: progetti o percorsi d'accoglienza e "in itinere", verifica delle competenze linguistiche in ingresso, risorse dedicate</p>	<p>3</p>
<p>I cc.d.c./team forniscono a famiglie e allievi tutte le informazioni che possono rendere più trasparente il processo insegnamento-apprendimento?</p>	<p>In molti casi (specie alle scuole superiori) i problemi di rapporto tra insegnante e allievi nascono dalla scarsità di informazioni che gli allievi ricevono sul percorso didattico che stanno affrontando (obiettivi delle singole discipline, argomenti più importanti, programmazione delle attività nel corso dell'anno, tipologia delle verifiche, criteri adottati per la loro valutazione, indicazioni per affrontare i compiti in classe, richiesta di impegno domestico, ecc.); inoltre la trasparenza del processo insegnamento-apprendimento è uno dei presupposti per un migliore e più proficuo rapporto con le famiglie e per creare una fattiva "alleanza" tra adulti per il bene degli allievi stessi. Elementi di giudizio: tempi e modi dell'informazione alle famiglie e agli allievi</p>	<p>3</p>
<p>Il DS promuove l'aggiornamento degli insegnanti?</p>	<p>La crescita delle competenze professionali e la consapevolezza del proprio ruolo in relazione all'offerta formativa dell'istituto sono elementi fondamentali per costruire i necessari anticorpi che permettono agli insegnanti di affrontare con maggior serenità e determinazione il proprio lavoro in aula e nel rapporto con allievi e famiglie. Elementi di giudizio: modalità di definizione e diffusione del piano d'aggiornamento per il personale, modalità per la raccolta delle richieste d'aggiornamento, modalità organizzative e tempistica per la realizzazione dell'aggiornamento, risorse dedicate</p>	<p>3</p>
		<p>36</p>

## C2 – Contenuto del lavoro (personale amministrativo)

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punti max
Le mansioni da svolgere sono ben definite e circoscritte?	In un'organizzazione complessa, la chiarezza del proprio ruolo e di quello che compete a ciascun lavoratore all'interno di un piccolo gruppo coeso (come tutti gli amministrativi della stessa segreteria) costituiscono fattori importanti per la qualità del lavoro. Elementi di giudizio: organigramma dei ruoli e delle funzioni, sovrapposizioni o ridondanze	3
Il lavoro può procedere senza interruzioni?	Per chiunque svolga un lavoro prevalentemente intellettuale (in questo caso il personale amministrativo), le interruzioni sono deleterie perché affaticano moltissimo la mente. Elementi di giudizio: numero di telefonate cui rispondere, accesso diretto alle segreterie da parte dell'altro personale della scuola	6
Lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano permette di eseguire un compito alla volta?	L'accavallarsi delle attività che devono essere svolte contemporaneamente induce affaticamento mentale, specie in chi svolge lavoro intellettuale. Elementi di giudizio: livello di sovrapposizione di cose da fare e frequenza dei momenti in cui ciò accade	3
La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	La letteratura riferisce il potenziale stressogeno di situazioni consolidate in cui il carico di lavoro quotidiano è soggetto ad ampie ed imprevedibili escursioni. Elementi di giudizio: ricorrenza e durata delle situazioni d'emergenza, che richiedono un sovraccarico di lavoro	6
C'è coerenza tra le richieste del DS e quelle del DSGA?	Una fonte di stress può nascere dal contrasto tra le esigenze o le consegne attribuite dal DS al singolo impiegato e quelle stabilite nel mansionigramma o impartite dal DSGA. Elementi di giudizio: coerenza della richiesta del DS al singolo amministrativo con il ruolo di quest'ultimo all'interno dell'organizzazione dell'ufficio, sovrapposizione di conferimento d'incarichi specifici tra DS e DSGA	3
Il software a disposizione è di facile impiego?	Il punto dolente del lavoro al computer non è più l'obsolescenza delle macchine (hardware), ma la difficoltà di gestire il software, vuoi perché la macchina non riesce a farlo girare (bloccandosi spesso), vuoi perché è richiesto il collegamento ad internet (spesso lentissimo), vuoi perché l'operatore non ha ancora dimestichezza con il programma. Elementi di giudizio: qualità e velocità della connessione internet, frequenza dei guasti o blocchi della connessione, frequenza della modifica del software da utilizzare, assistenza tecnica, addestramento all'uso di nuovo software	3
Il DSGA supporta il personale quando bisogna affrontare nuove procedure di lavoro o applicare una nuova normativa?	L'addestramento rispetto ai contenuti della propria mansione è un obbligo sancito dalla legge (D.Lgs. 81/08, art. 37); rispetto alle novità introdotte nel lavoro degli applicati di segreteria il soggetto incaricato di addestrarli non può che essere il DSGA. Elementi di giudizio: azioni di supporto e di accompagnamento del personale amministrativo da parte del DSGA	6
		30



### C3 – Contenuto del lavoro (personale ausiliario)

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punti max
Le mansioni da svolgere sono ben definite e circoscritte?	In un'organizzazione complessa, la chiarezza del proprio ruolo e di quello che compete a ciascun lavoratore all'interno di un piccolo gruppo coeso (come tutti i collaboratori dello stesso plesso) costituiscono fattori importanti per la qualità del lavoro. Elementi di giudizio: organigramma dei ruoli, delle funzioni e delle zone di pertinenza, sovrapposizioni di più incarichi	3
Il lavoro può procedere senza interruzioni?	Per chiunque stia svolgendo un lavoro, anche materiale, le interruzioni possono infastidire. Elementi di giudizio: frequenza e durata delle interruzioni lunghe (ad es. durante un lavoro particolare di pulizia o di manutenzione fermarsi per portare una circolare nelle classi)	3
Lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano permette di eseguire un compito alla volta?	L'accavallarsi delle attività che devono essere svolte contemporaneamente induce affaticamento. Elementi di giudizio: livello di sovrapposizione di cose da fare e frequenza dei momenti in cui ciò accade	3
La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	La letteratura riferisce il potenziale stressogeno di situazioni consolidate in cui il carico di lavoro quotidiano è soggetto ad ampie ed imprevedibili escursioni. Elementi di giudizio: ricorrenza e durata delle situazioni d'emergenza, che richiedono un sovraccarico di lavoro	3
C'è coerenza tra le richieste del DS e quelle del DSGA?	Una fonte di stress può nascere dal contrasto tra le esigenze o le consegne attribuite dal DS al singolo collaboratore e quelle stabilite nel mansionigramma o impartite dal DSGA. Elementi di giudizio: coerenza della richiesta del DS al singolo collaboratore con i compiti abituali di quest'ultimo all'interno dell'organizzazione scolastica, sovrapposizione di conferimento d'incarichi specifici tra DS e DSGA	3
Le macchine e le attrezzature a disposizione sono di facile impiego?	I problemi possono nascere sia per l'utilizzo di macchine o attrezzature non adeguate (non ergonomiche, difettose, ecc.), sia per la necessità di operare con macchine complesse e delicate, di cui non si conoscono le modalità corrette d'uso. Elementi di giudizio: funzionalità e vetustà delle macchine e delle attrezzature, assistenza tecnica, addestramento all'uso di nuove macchine e attrezzature	3
Il carico di lavoro è ripartito equamente tra tutto il personale?	Uno degli aspetti cui il personale ausiliario che opera nello stesso edificio dedica maggiore attenzione è l'equa ripartizione dei compiti, specie quelli pesanti e maggiormente rischiosi (pulizia straordinaria delle plafoniere o delle veneziane, deceratura dei pavimenti, spostamento di grandi quantità di arredi, ecc.) Elementi di giudizio: frequenza o ricorrenza di evidenti e ingiustificate diverse ripartizioni di incarichi o compiti tra i vari collaboratori	6
		24

#### C4 – Contenuto del lavoro (personale tecnico)

Indicatori	Spiegazioni per il GV	Punti max
Le mansioni da svolgere sono ben definite e circoscritte?	In un'organizzazione complessa, la chiarezza del proprio ruolo e di quello che compete a ciascun lavoratore all'interno di un piccolo gruppo coeso (come tutto il personale che opera nello stesso reparto o laboratorio) costituiscono fattori importanti per la qualità del lavoro. Elementi di giudizio: organigramma dei ruoli, delle funzioni e delle aree o azioni di pertinenza, sovrapposizioni di più incarichi	3
Il lavoro può procedere senza interruzioni?	Per chiunque stia svolgendo un lavoro, anche materiale, le interruzioni possono infastidire. Elementi di giudizio: frequenza e durata delle interruzioni lunghe (ad es. durante un lavoro di manutenzione o di riordino del laboratorio fermarsi perché è necessario fare un intervento d'urgenza in un altro ambiente dell'istituto)	3
Lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano permette di eseguire un compito alla volta?	L'accavallarsi delle attività che devono essere svolte contemporaneamente induce affaticamento mentale. Elementi di giudizio: livello di sovrapposizione di cose da fare e frequenza dei momenti in cui ciò accade	3
La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	La letteratura riferisce il potenziale stressogeno di situazioni consolidate in cui il carico di lavoro quotidiano è soggetto ad ampie ed imprevedibili escursioni. Elementi di giudizio: ricorrenza e durata delle situazioni d'emergenza, che richiedono un sovraccarico di lavoro, pianificazione settimanale delle attività.	3
C'è coerenza tra le richieste del DS (o DSGA) e quelle del responsabile di laboratorio o degli insegnanti che utilizzano il laboratorio?	Una fonte di stress può nascere dal contrasto tra le esigenze o le consegne attribuite dal responsabile di laboratorio (manutenzione straordinaria di attrezzature, controlli periodici, ecc.) o dagli stessi insegnanti che utilizzano il laboratorio (predisposizione dell'esercitazione, interventi estemporanei di controllo o modifica, ecc.) e quelle del DS o del DSGA, che spesso non tengono conto dell'effettivo lavoro svolto dal tecnico e tendono ad utilizzarlo per altri scopi. Elementi di giudizio: coerenza della richiesta del DS (o DSGA) al singolo tecnico con i compiti abituali di quest'ultimo all'interno dell'organizzazione del laboratorio, sovrapposizione di conferimento d'incarichi specifici tra DS (o DSGA) e responsabile di laboratorio, ricorrenza di richieste diverse e contrastanti tra un insegnante e un altro	3
Le macchine e le attrezzature a disposizione (anche informatiche) sono di facile impiego?	I problemi possono nascere sia per l'utilizzo di macchine o attrezzature non adeguate (non ergonomiche, difettose, obsolete, ecc.), sia per la necessità di operare con macchine complesse e delicate, di cui non si conoscono le modalità corrette d'uso. Elementi di giudizio: funzionalità e vetustà delle macchine e delle attrezzature, addestramento all'uso di nuove macchine e attrezzature, frequenza della modifica del software, addestramento all'uso di nuovo software	3
Il responsabile di laboratorio supporta il personale quando bisogna affrontare nuove procedure di lavoro o utilizzare nuove macchine o attrezzature?	L'addestramento rispetto ai contenuti della propria mansione è un obbligo sancito dalla legge (D.Lgs. 81/08, art. 37); rispetto alle novità introdotte nel lavoro dei tecnici, il soggetto incaricato di addestrarli non può che essere il responsabile di laboratorio, eventualmente in collaborazione (per i temi della sicurezza) con il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto. Elementi di giudizio: azioni di addestramento da parte del responsabile del laboratorio o di altri insegnanti	6
Il personale opera stabilmente sempre nello stesso laboratorio?	Il fatto di modificare spesso (o addirittura ogni anno) l'attribuzione dei tecnici ai vari laboratori dell'istituto, specie se diversi per caratteristiche e tipologia delle attività didattiche da svolgere, costituisce sia un fattore di stress per il personale tecnico, sia una notevole complicazione organizzativa, per la necessità di provvedere periodicamente alla sua formazione e al suo addestramento. Elementi di giudizio: frequenza o ricorrenza degli spostamenti da un laboratorio ad un altro, corrispondenza tra titolo di studio o esperienza	6
		30

## 5.1 - RISULTATI DELLE CHECK-LIST

Area/sotto area	N. indicatori	Punteggio Ottenuto	Punteggio max.
A	7	2	27
B	8	6	33
C1	9	5	36
C2	7	9	30
C3	7	4	24
C4	(8)	N.A.	(30)
Totali	37 (45)	26	150 (180)

Le Check List compilate dal gruppo di valutazione sono allegate in fondo al documento.

## 6. VALUTAZIONE COMPLESSIVA E INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

L'impiego della griglia e della check list si conclude con l'individuazione dei due punteggi totali, che vanno sommati, ottenendo così il "PUNTEGGIO FINALE", da cui si ricava il livello di rischio della situazione analizzata. La seguente tabella riporta i descrittori dei tre livelli di rischio formalizzati e comprende l'elenco delle azioni che devono essere messe in atto conseguentemente al livello di rischio ottenuto.

Totale dati oggettivi	25	Livello di rischio	Aggiornamento valutazione
Totale punteggio check list	26	Basso	ogni 2 anni scolastici
Totale generale	51		

Sotto area C4	Punteggio finale	Livello di rischio	Esito finale e azioni da mettere in atto
Esclusa	≤ 60	Basso	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Inclusa	≤ 65		Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.
Esclusa	≤ 115	Medio	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Inclusa	≤ 130		Realizzare gli interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list dove è stata valutata una situazione "mediocre" o "cattiva" e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo un anno. Se la successiva valutazione non evidenzia un abbassamento del rischio al livello "basso", realizzare la valutazione approfondita (vedi sez. J) e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo 1 - 2 aa.ss.
Esclusa	> 115	Alto	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Inclusa	> 130		Realizzare gli interventi correttivi rispetto agli indicatori della check list dove è stata valutata una situazione "mediocre" o "cattiva" e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) al più dopo un anno. Se la successiva valutazione non evidenzia un abbassamento del rischio al livello "basso", realizzare la valutazione approfondita (vedi sez. J) e ripetere l'intera indagine (griglia + check list) dopo 1 a.s.

In coerenza con le indicazioni fornite da diverse fonti di letteratura in materia, si è stabilito che una situazione di "rischio basso" corrisponde ad un punteggio finale al più pari al 25% del punteggio massimo (griglia + check list), una situazione di "rischio medio" ad un punteggio finale al più pari al 50% del punteggio massimo e, infine, una situazione di "rischio alto" ad un punteggio finale maggiore del 50% del punteggio massimo.

**Informazione/formazione:** I risultati della valutazione sarà comunicato al personale mediante circolare. La formazione è già stata eseguita nel corso degli anni ed è stato messo a disposizione del personale un fascicolo informativo.

## **7. USO DELLA CHECK LIST PER LE AZIONI CORRETTIVE E DI MIGLIORAMENTO**

Al di là del punteggio totale raggiunto applicando la check list, è importante che il GV rifletta sul giudizio dato rispetto ai singoli indicatori e che analizzi i risultati parziali ottenuti nelle singole aree/sotto aree, al fine di pervenire ad una serie di suggerimenti e di indicazioni da fornire al dirigente scolastico per la gestione degli interventi correttivi e/o migliorativi. In particolare ciò è necessario in tutti i casi in cui il giudizio espresso dal GV si collochi nella fascia dei due punteggi più negativi (situazione “mediocre” e “cattiva”). Per supportare il GV in questo compito e per affrontare la fase gestionale che segue la valutazione, il metodo propone una serie di suggerimenti, relativi ad ogni singolo indicatore della check list e raccolti in apposite tabelle, fornite in allegato.

Gli interventi correttivi o migliorativi proposti possono essere suddivisi in due grandi categorie:

- interventi di natura prevalentemente tecnica (concentrati soprattutto nell'area Ambiente di lavoro), che, normalmente, sono a carico dell'Ente proprietario degli edifici della scuola (Provincia o Comune); solo per lavori di modesta entità o estensione (nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'istituto), è ipotizzabile un intervento diretto ed autonomo da parte della scuola
- interventi di natura organizzativa e/o gestionale (concentrati prevalentemente nelle aree Contesto del lavoro e Contenuto del lavoro, sebbene presenti anche nella prima area), che attengono assolutamente al ruolo del DS, anche se richiedono la collaborazione degli organi collegiali e di diversi soggetti già esistenti all'interno della scuola (collaboratori del DS, DSGA, Commissione POF, Commissione Qualità, Funzioni Strumentali, ecc.). Questa tipologia di interventi normalmente non richiede alcun impegno finanziario.

### **STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE APPROFONDATA**

Qualora si renda necessario, in caso di esito negativo degli interventi correttivi messi in atto dopo la valutazione dei rischi SL-C, ricorrere a strumenti per la valutazione approfondita si faccia riferimento alla sezione J del documento emesso dall'USR Veneto (versione2-2012).

## **8. ALLEGATI**

- 1) Griglia di raccolta dati oggettivi
- 2) Check list A – Ambiente di lavoro
- 3) Check list B – Contesto del lavoro
- 4) Check list C1 – Contenuto del lavoro (insegnanti)
- 5) Check list C2 – Contenuto del lavoro (amministrativi)
- 6) Check list C3 – Contenuto del lavoro (ausiliari)
- 7) Check list C4 – Contenuto del lavoro (tecnici)
- 8) A – Ambiente di lavoro (tabella interventi correttivi)
- 9) B – Contesto del lavoro (tabella interventi correttivi)
- 10) C1 – Contenuto del lavoro – insegnanti (tabella interventi correttivi)
- 11) C234 – Contenuto del lavoro – personale ATA (tabella interventi correttivi)

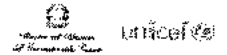


**ALLEGATO 12:**

**Valutazione Rischio Rumore Art. 190 D.Lgs 81/08**







**ISTITUTO COMPRESIVO MONTEPRANDONE**  
Via Colle Gioioso, 2 - 63076 Monteprandone (AP)  
Tel. 0735 701476 - Fax 0735 701999  
e-mail: apic82800g@istruzione.it PEC: apic82800g@pec.istruzione.it  
Codice Meccanografico: APIC82800G - C.F. 82002710448  
www.icmonteprandone.gov.it



### D.L.vo 81/08 art. 190 e 202

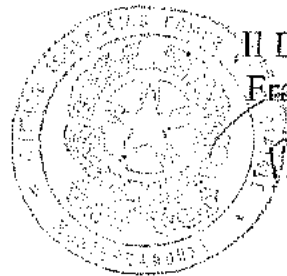
La sottoscritta Francesca Fraticelli, in qualità di Dirigente Scolastico/Datore di Lavoro dell'Istituto Comprensivo di Monteprandone, in data 23.11.2016, ha proceduto, in collaborazione con il RSPP Verrillo Ing. Filippo, ad una valutazione del rumore. A seguito di tale valutazione, considerata l'attività svolta e le attrezzature utilizzate, il tempo di impiego e i riscontri bibliografici esistenti, può fondatamente ritenersi che l'esposizione quotidiana personale non supera il valore, di 80 dB(A) per tutti i luoghi di lavoro dell'Istituto Scolastico.

Pertanto non necessita la misurazione e/o valutazione strumentale.

#### Attrezzature utilizzate:

- Attrezzatura di ufficio (computer e stampanti)

Monteprandone, 23.11.2016



Il Dirigente Scolastico

Francesca Fraticelli

RSPP



**ALLEGATO 13: ELENCO PAGINE E ALLEGATI REVISIONATI**

PAGINE - ALLEGATI	DATA REVISIONE
Capitoli 6.6-6.7-6.8	novembre 2000
Allegati 4,6,8	novembre 2000
Capitoli 6.6 - 6.7-6.8	Gennaio 2002
Allegati 4-6-8	Gennaio 2002
Capitolo 6.1	Maggio 2002
Allegati 7,8	Maggio 2002
Pagina 1	Novembre 2002
Allegati 4,7	Novembre 2002
Pagina 1	Settembre 2003
Allegati 4,7	Settembre 2003
Pagina 1,2, Capitoli 6.1-6.6-6.7-6.8	Dicembre 2004
Allegati 4,7,8,9	Dicembre 2004
Pagina 1- Capitoli 6.1-6.6-6.7-6.8	Dicembre 2005
Allegati 4, 9	Dicembre 2005
Pagina 1- Capitoli 6.6 (pg. 25) - 6.8 (pg.33, 34)	Ottobre 2006
Allegati 4, 6, 9	Ottobre 2006
Pg. 1 Capitoli 6.1 ÷ 6.8	Gennaio 2008
Allegati 4,6,8,9,10	Gennaio 2008
Pg. 1,2,3 Capitolo 6.1, 6.8	Dicembre 2008
Allegati 4,10,11	Dicembre 2008
Ristampato tutto	Novembre 2009
Pg. 1,3	Novembre 2010
Allegati 4,10,11	Novembre 2010
Pg. 1÷4,15	Novembre 2011
Allegati 4,5,11,12	Novembre 2011
Ristampato tutto	Novembre 2012
Pg. 1,3,14	Dicembre 2013
Allegati 4,6,10,11,13	Dicembre 2013
Pg. 1,3,14	Gennaio 2015
Allegati 4,6,7,11,13	Gennaio 2015
Pg. 1,3,14,22,28,29,30,35,37,38,40,42,43	Dicembre 2015
Allegati 4,10,13	Dicembre 2015
Ristampato tutto	Gennaio 2016
Pag. 1,14	Gennaio 2017
Allegati 11,13	Gennaio 2017
Pag. 1,14	Febbraio 2017
Allegati 11,13	Febbraio 2017

